



SCENARI DI FORMAZIONE

**Risorse collegate alla Guida Pratica
“Per un approccio che garantisca
l’inclusione e l’emancipazione
alla popolazione migrante
attraverso attività
artistiche e culturali”**

- 01 Accogliere i3 migranti rispettando i loro diritti culturali. Pagina 3**
- 02 L'arte nella formazione linguistica. Pagina 21**
- 03 Capire l'interculturalità in un gruppo multiculturale: diversità culturali in una società giusta. Pagina 36**
- 04 Apprendimento non-formale e informale come vettori di empowerment. Pagina 50**
- 05 Metodologia per un progetto artistico inclusivo e di emancipazione con i3 migranti. Pagina 64**

«Il supporto fornito dalla Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non implica l'approvazione dei contenuti, che riflettono unicamente la visione dell'3 autor3, e la Commissione non potrà essere ritenuta responsabile dell'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.»

01. Accogliere i3 migranti rispettando i loro diritti culturali.

Riassunto

una formazione di due giorni rivolta al personale delle organizzazioni culturali, delle organizzazioni di educazione non formale e delle strutture di ricezione e integrazione di migranti.

L'obiettivo è quello di approfondire la conoscenza dei diritti culturali e aumentare la consapevolezza riguardo le difficoltà nel proteggere i diritti culturali per le persone più vulnerabili (in particolare, i3 migranti).

Aiuterà i3 partecipanti a identificare i vari approcci che promuovono la diversità come ricchezza per tutt3, incoraggiandol3 a realizzare progetti che rispettino i diritti culturali.

Obiettivi della formazione

- Approfondire la conoscenza dei diritti culturali in generale
- Identificare i vari approcci che promuovono la diversità come ricchezza per tutt3.
- Generare consapevolezza sulle difficoltà nel proteggere i diritti culturali delle persone più vulnerabili (in particolare, i3 migranti).
- Incoraggiare i3 partecipanti a realizzare progetti che rispettino i diritti culturali

Pubblico di Riferimento

Da 12 a 24 partecipanti

- Personale di organizzazioni culturali (per es., progettist3, artist3, mediator3)
- Personale di organizzazioni per l'educazione non formale (per es., facilitator3 socio-culturali, coordinator3 di progetto)
- Personale di strutture di ricezione e integrazione di migranti (per es., strutture abitative, operator3 sociali, consulenti per l'integrazione professionale, insegnanti di lingua ecc.)

Durata della formazione

2 giorni

Temi Collegati:

Diritti Umani / Inclusione / Emancipazione / Discriminazione / Diversità

Spazio, strutture, attrezzature e materiali

Una stanza ampia dove le persone possano muoversi e dove sia possibile lavorare in gruppi sia piccoli che grandi
 Se possibile, presenza di luce naturale
 Un videoproiettore
 Una lavagna a fogli mobili

Fonti e bibliografia

Una Guida Pratica *per un approccio che garantisca l'inclusione e l'emancipazione della popolazione migrante attraverso attività artistiche e culturali* - MigrArts

<https://www.arci.it/campagna/migrarts/>

Cultural Rights and migration
 United Nations, 2023

How culture and the arts can promote intercultural dialogue in the context of the migratory and refugee crisis
 European Union, 2017.

Report of the Special Rapporteur in the Field of Cultural Rights
 United Nations, Farida Shaheed, 2013.

Cultural Rights, Fribourg Declaration
 Fribourg Group, 2007.

Universal Declaration on Cultural Diversity
 UNESCO, 2005.

Faro Convention
 Council of Europe, 2005.

General comment no. 21, Right of everyone to take part in cultural life
 United Nations, 2001.

Giorno 1:

09:00 - 9:45 Apertura della formazione

09:45 - 10:30 Diritti Culturali: la storia di un concetto

10:30 - 12:45 Pausa caffè

10:45 - 12:00 Diritti Culturali: comprendere il Commento Generale 21

12:00 - 14:00 L'approccio dei Diritti Culturali: un'introduzione

14:45 - 15:45 L'approccio dei Diritti Culturali: testimonianza

15:45 - 16:00 L'approccio dei Diritti Culturali: superare le barriere

Giorno 2

09:00 - 9:15 Energizer

09:15 - 10:45 Diritti Culturali: ricapitoliamo

10:45 - 11:00 Pausa caffè

11:00 - 12:00 Scambio di pratiche

12:00 - 14:00 Pausa pranzo

14:00 - 15:30 Porsi le domande giuste per migliorare le pratiche

15:30 - 15:45 Pausa caffè

15:45 - 16:30 Valutazione della formazione

Apertura della formazione

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

questa fase permette all3 partecipanti di:

- sentirsi accolt3
- conoscere la formatore
- presentarsi e incontrare l3 altr3 partecipanti
- imparare un'attività per rompere il ghiaccio e introdurre i temi collegati ai diritti culturali

Contenuti/Metodo

Introduzione: Saluti di benvenuto (15 minuti)

- Prepara un discorso di benvenuto, presenta l'organizzazione che offre la formazione e la formatore
- Ricorda all3 partecipanti gli obiettivi della formazione
- Presenta l'organizzazione della formazione (programma, ecc.)
- Spiega l'approccio pedagogico
- Ricorda le regole di ascolto e non-giudizio
- Chiedi all3 partecipanti di presentarsi brevemente e condividere le loro aspettative rispetto alla formazione

Icebreaker per i diritti culturali: Human Bingo (30 minuti)

distribuisci una scheda di Human Bingo (la troverai in allegato alla fine di questo documento) ad ogni partecipante e dai le seguenti istruzioni:

Cammina liberamente per la stanza e trova persone che combaciano con le descrizioni nella tabella del bingo.

Scrivi i loro nomi nelle caselle.

Quando la colonna è piena, urla "Bingo!". Quando l'intera tabella è piena, urla "Bingo Bingo!"

Facilita una veloce conversazione di gruppo. Puoi, per esempio, controllare la tabella della vincitore insieme a tutt3 l3 partecipanti. Potresti anche far rapidamente notare come l'accesso all'educazione, alle attività culturali, al patrimonio, così come la libertà di movimento, non siano uguali per tutt3.

Consiglio per la formatore

Questa fase iniziale non deve essere trascurata, poiché svolge un ruolo fondamentale nel plasmare l'atmosfera generale e la dinamica del gruppo per il resto della formazione. È essenziale che l3 partecipanti si sentano sicur3 e a proprio agio nell'esprimersi. Creare un ambiente accogliente e aperto fin dall'inizio aiuta a costruire la fiducia e incoraggia la partecipazione attiva durante tutta la sessione.

I Diritti Culturali: la storia di un concetto

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

questa fase permette all3 partecipanti di:

- Comprendere le origini del concetto di Diritti Culturali
- Identificare i testi chiave che li definiscono e li difendono
- Cogliere la rilevanza universale dei diritti culturali

Contenuti/Metodo

Prima della sessione, prepara 2 o 3 gruppi di etichette (uno per ciascun gruppo di partecipanti). Ogni gruppo di etichette dovrebbe contenerne tre tipi: Date / Titoli di testi chiave / passaggi o riassunti dei testi.

Mischia le etichette di ogni gruppo.

Forma dei sottogruppi di partecipanti. Distribuisci i gruppi di etichette all3 partecipanti. Chiedi ad ogni gruppo di partecipanti di ricreare l'ordine cronologico, abbinando ogni data con il titolo corrispondente e il brano o riassunto.

Cammina per la stanza e controlla i progressi di ogni gruppo, per fornire assistenza in caso di bisogno. Quando tutti i gruppi hanno completato il puzzle, riunisci tutt3 l3 partecipanti per rivedere e discutere le cronologie che sono state ricomposte. Dedica tutto il tempo necessario a leggere ad alta voce ogni abbinamento di etichette (data, titolo, brano o riassunto) e commenta la rilevanza storica dei testi per approfondire la comprensione dello sviluppo dei diritti culturali.

Consiglio per la formatore

È fondamentale che la formatore abbia una solida comprensione del contenuto e del significato di ogni testo, al di là dei brevi riassunti forniti per il puzzle. Questa conoscenza più approfondita vi permetterà di condurre il debriefing in modo efficace, contestualizzando i testi e rispondendo alle domande, assicurando un'esperienza di apprendimento più ricca per l3 partecipanti.

I Diritti Culturali: comprendere il Commento Generale 21

Durata: 1 ora e 15 minuti

Obiettivi dell'attività

questa fase permette all3 partecipanti di:

- Comprendere il ruolo del Commento Generale 21 nella definizione dei diritti culturali
- Prendersi il tempo per esplorare cosa racchiuda il concetto di diritti culturali
- Esercitare la loro capacità di trasmettere e divulgare quanto appreso

Contenuti/Metodo

Crea dei sottogruppi di circa 4 o 5 persone; se possibile, punta a creare gruppi a numeri pari. Una metà dei gruppi si concentrerà su: Capire il Commento Generale 21. Cosa significa il diritto di ognunə di partecipare alla vita culturale?

Gli altri gruppi si concentreranno su: Capire il Commento Generale 21. Quali sono le cinque condizioni per il pieno esercizio del diritto di partecipare alla vita culturale?

Distribuisci le relative schede ad ogni gruppo (le schede sono allegate alla fine del presente documento).

Chiedi all3 partecipanti di leggere i vari spezzoni del Commento Generale 21 che hai loro fornito. Dopo una lettura individuale, ogni sottogruppo dovrebbe preparare un riassunto e spiegare all3 altre cosa hanno compreso e tratto dal testo. **(35 minuti)**

—

Presentazione di gruppo

Ogni sottogruppo presenterà i propri risultati al gruppo che include tutt3 l3 partecipanti, e tu guiderai una discussione a partire dalle presentazioni elaborate. **(40 minuti)**

Consiglio per la formatorə

Questi testi possono sembrare astratti. Non esitate a incoraggiare l3 partecipanti a fornire esempi concreti e a fare collegamenti con situazioni vissute o osservate. Questo aiuterà a radicare i concetti in esperienze di vita reale, migliorando la comprensione e il coinvolgimento.

L'approccio dei diritti culturali: un'introduzione

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

questa fase permette all3 partecipanti di:

- Chiarire l'approccio basato sui diritti culturali
- Contestualizzare il problema a livello locale e internazionale
- Assumere un posizionamento più consapevole rispetto all3 migranti o a individui vulnerabili

Contenuti/Metodo

Diritti anziché bisogni

- Puoi presentare questa introduzione presa dal sito belga "Approchedroits" **(10 minuti)**
 Testo disponibile su <http://approchedroits-rechtenbenadering.be/>
 «Esistono differenze significative tra un approccio basato sui diritti e un approccio tradizionale allo sviluppo incentrato sulla risposta ai bisogni. I diritti umani sono universali e inalienabili e pertanto non possono essere sostituiti da forme selettive di aiuto o di mero assistenzialismo. L'approccio basato sui diritti mira a un cambiamento sostenibile e strutturale con e per la popolazione. Dobbiamo affrontare le ragioni alla base della mancata realizzazione e della violazione dei diritti.
 Tuttavia, situazioni specifiche richiedono una risposta immediata ai bisogni, come la fame, gravi problemi medici o la mancanza di un alloggio. L'assistenza fornita in questi casi risponde a un bisogno, ma fa parte dell'approccio basato sui diritti in quanto serve come punto di partenza per aumentare la consapevolezza di questo approccio e rappresenta la realizzazione di un diritto che la titolare dei diritti non è in grado di soddisfare nella sua situazione».
- Scrivi **Approccio basato sui Diritti Culturali** sulla lavagna e chiedi all3 partecipanti di elencare cosa serve perché l'approccio sia efficace **(35 minuti)**
 Per facilitare e arricchire questa sessione di brainstorming, puoi prendere ispirazione da questo paragrafo dedicato all'approccio basato sui diritti culturali contenuto nella Guida Pratica (questo paragrafo è anche allegato alla fine del documento).

Consiglio per la formatore

Questa fase di discussione può risultare difficile per l3 tirocinanti, poiché l'approccio basato sui bisogni è profondamente radicato nelle pratiche sociali. È essenziale prendersi il tempo necessario per capire perché l'approccio basato sui diritti è politicamente molto più valido e come può essere tradotto in azione.

L'approccio dei diritti culturali: testimonianza

Durata: 1 ora

Obiettivi dell'attività

questa fase permette all'3 partecipanti di:

- Incontrare qualcunə che ha messo in pratica l'approccio dei diritti culturali
- Comparare la teoria con un'esperienza vissuta

Contenuti/Metodo

Incontro/testimonianza

- Invita una persona (o un gruppo di persone) che condividano la propria esperienza. Hai scelto questa persona perché ha intuizioni significative ed esperienza pratica nel lavorare con l'3 migranti che possono fornire un esempio dell'approccio dei diritti culturali al gruppo di partecipanti. Potrebbe essere unə operatorə sociale, unə artista, o qualcun altro che è coinvolto in tipi di lavoro attinenti.
Chiedi all'ospite di parlare della sua pratica presentando un progetto specifico.
Qual È la riflessione sottostante le loro azioni?
Come si manifesta questa riflessione sul piano dell'azione?
Questa testimonianza può essere accompagnata da foto, video o altro materiale a scelta dellə relatorə. **(20 minuti)**
- Proponi un tempo a disposizione del gruppo per dare vita a una discussione e scambiare riflessioni dopo la testimonianza. **(40 minuti)**

Consiglio per lə formatorə

Se avete selezionato con cura lə relatorə e vi siete preparati in anticipo spiegando loro le vostre aspettative, il vostro ruolo durante questa fase della formazione si limiterà a presentare lə relatorə e a facilitare la discussione successiva.

L'approccio dei diritti culturali: superare le barriere

Durata: 30 minuti

Obiettivi dell'attività

questa fase permette all3 partecipanti di:

- Esprimere i loro pensieri rispetto alle barriere che identificano
- Proiettarsi nel campo delle azioni concrete che possono intraprendere per sostenere i diritti culturali

Contenuti/Metodo

Chiedi all3 partecipanti di prendere due post-it : uno rosso e uno verde.

- Sul post-it rosso, fai completare loro la frase:
"Il problema dell'approccio dei diritti culturali per l3 migranti è..."
- Sul post-it verde, fai completare loro la frase:
"Per sostenere efficacemente i diritti culturali per l3 migranti, avrei bisogno di/dovrei..."
- Quando avranno finito di scrivere, raccogli i post-it, organizzali per temi, e proponi una lettura collettiva seguita da una discussione di gruppo.

Consiglio per la formatore

Non minimizzare gli ostacoli messi in luce dall3 partecipanti, ma piuttosto concentrati sulla capacità di ciascuna di agire per il rispetto dei diritti culturali. Se la relatore che ha precedentemente testimoniato partecipasse a questa fase, sarebbe ideale, poiché la sua presenza può rafforzare la discussione e fornire esempi reali su come superare le sfide. Incoraggiare una mentalità positiva e proattiva aiuterà l3 partecipanti a sentirsi autorizzati a intraprendere azioni significative.

Energizer

Durata: 15 minuti

Obiettivi dell'attività

questa fase aiuta l3 partecipanti a:

- Rientrare armoniosamente in una dinamica collettiva

Contenuti/Metodo

Scegliete un breve energizer (esercizio di attivazione) che vi piace. Potete anche chiedere a una dell3 partecipanti di condurne uno.

I Diritti Culturali: ricapitoliamo

Durata: 1 ora

Obiettivi dell'attività

questa fase aiuta i3 partecipanti a:

- Rivedere e interiorizzare i contributi teorici del primo giorno
- Scambiare idee in piccoli gruppi e costruire un'argomentazione collettiva
- Rafforzare la capacità di spiegare i concetti

Contenuti/Metodo

Forma nuovi sottogruppi di 4 o 5 partecipanti

Distribuisci il foglio bianco delle domande frequenti (allegato alla fine del documento). In piccoli gruppi, i3 partecipanti risponderanno alle varie domande. **(45 minuti)**

—

Dopo aver riunito i gruppi, per ogni domanda chiedi a ciascun sottogruppo di condividere le risposte date e prova a formulare collettivamente una risposta che sia condivisa da tutt3.

(45 minuti)

Consiglio per la formatore

Puoi fare riferimento alle risposte trovate nella **Guida Pratica “Per un approccio che garantisca l’inclusione e l’emancipazione della popolazione migrante attraverso attività artistiche e culturali”**, ma non imporle come risposte “corrette”. Sottolinea che le risposte della guida sono il risultato di un processo di sviluppo collettivo simile.

Scambio di Pratiche

Durata: 1 ora

Obiettivi dell'attività

questa fase permetterà all3 partecipanti di:

- Riflettere sulle loro pratiche
- Assumere consapevolezza delle modalità in cui i diritti culturali possono essere rispettati e promossi nel concreto
- Condividere buone pratiche
- Trarre ispirazione dalle pratiche dell3 altr3 partecipanti

Contenuti/Metodo

- Chiedi a ogni partecipante di riflettere su un progetto a cui ha partecipato o che ha osservato nel suo ambiente e che ritiene interessante dal punto di vista del rispetto dei diritti culturali.
Può trattarsi di un progetto artistico, ma non è necessario che lo sia.
Lasciate il tempo a ciascuna di preparare una breve presentazione del progetto che ha in mente, insieme a un'argomentazione che dimostri come il progetto promuova i diritti culturali. **(15 minuti)**
- Quell3 che vogliono presentare i loro progetti e argomentazioni possono farlo. Mentre presentano, elenca questi argomenti su una lavagna come fattori che permettono il rispetto dei diritti culturali. **(45 minuti)**

Consiglio per la formatore

Non tutt3 l3 partecipanti avranno il tempo di presentare il loro progetto, quindi puoi proporre che presentino solo coloro che vogliono farlo. Questo approccio permette a coloro che si sentirebbero a disagio nel ruolo di testimone di partecipare alla discussione senza essere espost3. In generale, rassicura l3 partecipanti sul fatto che non esistono soluzioni che vadano bene ugualmente per tutt3 o formule magiche.

Porsi le Domande Giuste per Migliorare le Pratiche

Durata: 1 ora e mezza

Obiettivi dell'attività

questa fase permette all3 partecipanti di:

- Scoprire un approccio metodologico
- Fare proprio uno strumento di facilitazione replicabile
- Trarre ispirazione dalle buone pratiche dell3 altr3 partecipanti

Contenuti/Metodo

- Scegli alcuni progetti tra quelli condivisi durante l'attività precedente. Forma dei piccoli gruppi attorno alla persona che ha discusso ciascun progetto. Distribuisci ad ogni sottogruppo la tavola metodologica (dalla Guida Pratica, pagine 34-40). Chiedi a ciascun gruppo di utilizzare il quadro metodologico per analizzare il progetto presentato e suggerire le modifiche che potrebbero migliorarlo. **(60 minuti)**

—

Ritorna al gruppo allargato: Quali sono gli elementi chiave dell'analisi e delle proposte di miglioramento generate nei sottogruppi? **(30 minuti)**

Consiglio per la formatore

Questa sessione di lavoro deve innanzitutto consentire all3 partecipanti di confrontarsi con il quadro metodologico. Il progetto analizzato è solo un punto di partenza. Incoraggial3 a essere fantasios3 nel pensare a modi realistici per migliorare il progetto e la promozione dei diritti culturali nell'attuazione del progetto. Sii attentə a garantire che la titolare del progetto originale non si senta giudicatə; inquadra l'esercizio come una serie di proposte costruttive. Questa atmosfera di sostegno favorirà un dialogo aperto e migliorerà l'esperienza di apprendimento di tutt3 l3 partecipanti.

Valutazione della Formazione

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

questa fase aiuterà i3 partecipanti a:

- Dare un feedback alla formazione
- Scoprire uno strumento di valutazione proposto dalla Guida Pratica che potrebbe essere riutilizzato in un contesto multiculturale

Contenuti/Metodo

Distribuisce all'3 partecipanti il Questionario dell'3 partecipanti (dalla Guida Pratica, pagine 38-44).

Sottolinea che questo è uno degli strumenti della Guida Pratica che può essere utilizzato anche con persone non madrelingua.

Lasciate a ciascuna partecipante 10 minuti per compilarlo.

—

Quando tutt'3 avranno compilato il questionario, agevola una discussione basata sul feedback di ciascuna partecipante.

Incoraggia la condivisione di intuizioni e suggerimenti. Questo approccio non solo aiuta a raccogliere feedback preziosi, ma promuove anche un'atmosfera di collaborazione.

Materiale pedagogico per la preparazione e gli esercizi

Human Bingo

Muovetevi liberamente nella stanza e trovate le persone che corrispondono alle descrizioni di questa griglia di bingo. Scrivete i loro nomi nelle caselle. Quando una colonna è piena, gridate “Bingo!”. Quando l’intera griglia è piena, gridate “Bingo Bingo!”.

| | | |
|---|--|---|
| Qualcunə la cui lingua madre è diversa dal Paese dove vive. | Qualcunə a cui non piace salutare le persone con un bacio sulla guancia. | Qualcunə che è atea. |
| Qualcunə che è stata forzata a interrompere gli studi. | Qualcunə che sogna di saper ballare. | Qualcunə che sogna di vivere in un altro Paese. |
| Qualcunə che adora i musei. | Qualcunə che adora la cucina indiana. | Qualcunə che sa cucinare il sushi. |
| Qualcunə che sa suonare uno strumento musicale. | Qualcunə che ha celebrato l’Eid. | Qualcunə che ha letto in segreto. |
| Qualcunə che ha avuto problemi nell’ottenere un visto. | Qualcunə che non conosce la città dov’è nata. | Qualcunə che ha viaggiato in almeno 5 Paesi. |

Il Puzzle della Cronologia dei Diritti Culturali

1948 - Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (Nazioni Unite)

Art. 27: “Ogni individuo ha il diritto di partecipare liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di condividere il progresso scientifico e i suoi benefici”. Il termine “diritti culturali” compare nell’articolo 22. Tuttavia, tutti i diritti che rientrano nei diritti culturali saranno riuniti e strutturati in testi successivi.

1966 - Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (Nazioni Unite)

L’articolo 15 a) afferma che “Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo a partecipare alla vita culturale”.

1993 - Dichiarazione di Friburgo

La sua pubblicazione è avvenuta solo nel 2007, quindi è il risultato di 20 anni di lavoro di un gruppo internazionale di esperti. Si presenta come un testo della “società civile”, migliorato grazie al lavoro di molti osservatori provenienti da vari continenti, riuniti nell’Osservatorio della Diversità e dei Diritti Culturali, legato all’Organizzazione Internazionale della Francofonia e all’UNESCO. Questa Dichiarazione sui diritti culturali riunisce e rende espliciti i diritti già riconosciuti, ma in modo dispersivo e in numerosi strumenti. Pur non avendo valore istituzionale, questo testo attivista è fonte di ispirazione per altri.

2001 - Dichiarazione universale sulla diversità culturale (UNESCO)

La dichiarazione sottolinea l’importanza dei diritti culturali e del diritto alla diversità, come stabilito in strumenti internazionali quali la Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) e il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966.

2005 - Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (UNESCO)

Questo testo è emerso dal dibattito politico tra commercio e cultura. Art. 8: “Gli Stati affermano che il rispetto per la diversità delle culture, la tolleranza, il dialogo e la cooperazione, in un clima di fiducia e comprensione reciproca, sono una delle migliori garanzie di pace e sicurezza internazionale.

2005 - Convenzione di Faro Consiglio d’Europa

Questo testo ridefinisce la nozione di patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo umano, la valorizzazione della diversità culturale e la promozione del dialogo interculturale. Afferma il diritto dell’individuo di accedere e partecipare a questo patrimonio.

2009 - Commento generale n. 21 (Nazioni Unite)

È un testo istituzionale e universale; commenta e approfondisce l’articolo 15 a) del patto ESCR (patto sui diritti economici, sociali e culturali): “il diritto di ogni individuo a partecipare alla vita culturale”. Questo testo definisce i diritti culturali come parte integrante dei diritti umani, specifica le persone che dovrebbero essere soggette a una protezione speciale (compresi i migranti) e precisa anche gli obblighi degli Stati.

2023 - Diritti culturali e migrazione (Nazioni Unite)

Un rapporto sul Consiglio dei diritti umani, in cui la relatrice speciale nel campo dei diritti culturali, Alexandra Xanthaki, sottolinea i diritti dell’individuo migrante ad avere accesso e a partecipare effettivamente a tutti gli aspetti della vita culturale, sia dello Stato ospitante che della propria cultura. Ricorda che le disposizioni internazionali in materia di diritti umani tutelano tali diritti, indipendentemente dallo status giuridico dell’individuo migrante, rileva la necessità di garantire un’uguaglianza sostanziale nella tutela dei diritti culturali e sottolinea l’importanza dell’effettiva partecipazione dell’individuo migrante a tutti gli aspetti dei diritti culturali. Riflette sul superamento degli ostacoli che l’individuo migrante deve affrontare e sottolinea la necessità dello scambio e dell’interazione interculturale per garantire società dinamiche, diverse e democratiche.

Comprendere il commento generale 21

Cosa significa «il diritto di partecipare o prendere parte alla vita culturale»?

Le Nazioni Unite, nel Commento Generale 21 (II A 15) sul diritto di ogni individuo a prendere parte alla vita culturale, affermano che “ci sono, tra le altre, tre componenti principali interconnesse del diritto a partecipare o prendere parte alla vita culturale:

- a) la partecipazione
 - b) l'accesso e
 - c) il contributo alla vita culturale:
- a) La partecipazione** comprende in particolare il diritto di ognunə - da solə, in associazione con altr3 o come comunità - di agire liberamente, di scegliere la propria identità, di identificarsi o meno con una o più comunità o di cambiare tale scelta, di partecipare alla vita politica della società, di dedicarsi alle proprie pratiche culturali e di esprimersi nella lingua di propria scelta. Ogni individuo ha anche il diritto di ricercare e sviluppare conoscenze ed espressioni culturali e di condividerle con l3 altr3, nonché di agire in modo creativo e di partecipare ad attività creative.
 - b) l'accesso** comprende in particolare il diritto di ogni individuo - da solə, in associazione con altr3 o come comunità - di conoscere e comprendere la propria cultura e quella dell3 altr3 attraverso l'istruzione e l'informazione, e di ricevere un'istruzione e una formazione di qualità nel rispetto dell'identità culturale. Ciascunə ha anche il diritto di conoscere le forme di espressione e diffusione attraverso qualsiasi mezzo tecnico di informazione o comunicazione, di seguire uno stile di vita associato all'uso di beni culturali e risorse come la terra, l'acqua, la biodiversità, la lingua o istituzioni specifiche, e di beneficiare del patrimonio culturale e della creazione di altri individui e comunità.
 - c) Il contributo** alla vita culturale si riferisce al diritto di ognunə di essere coinvoltə nella creazione delle espressioni spirituali, materiali, intellettuali ed emotive della comunità. Questo è sostenuto dal diritto di partecipare allo sviluppo della comunità a cui una persona appartiene e alla definizione, elaborazione e attuazione di politiche e decisioni che hanno un impatto sull'esercizio dei diritti culturali di una persona.

Comprendere il commento generale 21

Quali sono le cinque condizioni per il pieno raggiungimento del diritto di partecipare alla vita culturale?

Esistono cinque condizioni per la piena realizzazione del diritto di partecipare alla vita culturale:

- Disponibilità
- Accessibilità
- Accettabilità
- Adattabilità (flessibilità e pertinenza delle strategie)
- Adeguatezza (a una modalità o a un contesto).

Queste cinque condizioni sono spiegate nel Commento generale 21 (II B 16) come:

«condizioni necessarie per la piena realizzazione del diritto di ogni individuo a partecipare alla vita culturale sulla base dell'uguaglianza e della non discriminazione». In particolare:

- a) **La disponibilità** è la presenza di beni e servizi culturali aperti al godimento e ai benefici di tutt3, tra cui biblioteche, musei, teatri, cinema e stadi sportivi; la letteratura, compreso il folklore, e le arti in tutte le forme; gli spazi aperti condivisi essenziali per l'interazione culturale, come parchi, piazze, viali e strade; i doni della natura, come mari, laghi, fiumi, montagne, foreste e riserve naturali, compresa la flora e la fauna che vi si trovano, che conferiscono alle nazioni il loro carattere e la loro biodiversità; i beni culturali immateriali, come le lingue, i costumi, le tradizioni, le credenze, le conoscenze e la storia, nonché i valori, che costituiscono l'identità e contribuiscono alla diversità culturale degli individui e delle comunità. Tra tutti i beni culturali, uno di particolare valore è la generazione di legami interculturali che nasce quando gruppi, minoranze e comunità diverse possono condividere liberamente lo stesso territorio.
- b) **l'accessibilità** consiste in opportunità effettive e concrete per gli individui e le comunità di godere appieno della cultura, opportunità che siano alla portata di tutt3 a livello fisico, materiale ed economico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali, senza discriminazioni. È essenziale, a questo proposito, che sia fornito e facilitato l'accesso per le persone anziane e per le persone con disabilità, così come per coloro che vivono in condizioni di povertà. L'accessibilità comprende anche il diritto di tutt3 di cercare, ricevere e condividere informazioni su tutte le manifestazioni della cultura nella lingua di propria scelta e l'accesso delle comunità ai mezzi di espressione e diffusione.
- c) **l'accettabilità** implica che le leggi, le politiche, le strategie, i programmi e le misure adottate dallo Stato membro per il godimento dei diritti culturali siano formulate e attuate in modo tale da essere soddisfacenti per gli individui e le comunità coinvolte. A questo proposito, si dovrebbero tenere consultazioni con gli individui e le comunità interessate, al fine di garantire che le misure di protezione della diversità culturale siano accettabili per loro.
- d) **l'adattabilità** si riferisce alla flessibilità e alla pertinenza delle strategie, delle politiche, dei programmi e delle misure adottate dallo Stato membro in qualsiasi ambito della vita culturale, che devono essere rispettose della diversità culturale degli individui e delle comunità.
- e) **l'adeguatezza** si riferisce alla realizzazione di uno specifico diritto umano in un modo che sia pertinente e adatto a una determinata modalità o contesto culturale, cioè rispettoso della cultura e dei diritti culturali degli individui e delle comunità, comprese le minoranze e le popolazioni Indigene. Il Comitato ha fatto riferimento in molti casi alla nozione di adeguatezza culturale (o di accettabilità culturale o di adeguatezza) in precedenti commenti generali, in particolare in relazione ai diritti all'alimentazione, alla salute, all'acqua, all'alloggio e all'istruzione. Il modo in cui i diritti vengono attuati può anche avere un impatto sulla vita culturale e sulla diversità culturale. Il Comitato desidera sottolineare a questo proposito la necessità di tenere conto, per quanto possibile, dei valori culturali come legati, tra le altre cose, all'alimentazione e al consumo di cibo, all'uso dell'acqua, al modo in cui vengono forniti i servizi sanitari e di istruzione e al modo in cui vengono progettati e costruiti gli alloggi.

Definizione di diritti culturali di Patrice Meyer-Bisch

Patrice Meyer-Bisch è presidente dell'Osservatorio delle Diversità e dei Diritti Culturali e membro del Gruppo di Friburgo, dove è stata concepita la Dichiarazione di Friburgo sui Diritti Culturali.

«Sono i diritti, le libertà e le responsabilità di una persona, da sola o in comunità, di scegliere ed esprimere la propria identità accedendo, praticando e contribuendo ai riferimenti culturali percepiti come risorse necessarie per il proprio processo di identificazione, comunicazione e creazione. Includono i diritti che proteggono l'identità (non discriminazione o rispetto dell'identità), i mezzi per esprimerla (libertà di espressione, diritto a partecipare alla vita culturale, diritto all'uso della lingua, ecc.) e l'accesso alle varie risorse necessarie per vivere liberamente la propria identità nel corso della vita (istruzione, informazione, libertà di associazione, accesso al patrimonio)»

Un approccio ai diritti culturali

(Passaggio dalla guida pratica: *Per un approccio che garantisca l'inclusione e l'emancipazione della popolazione migrante attraverso attività artistiche e culturali*)

Che cosa significa e cosa implica il riferimento ai diritti culturali?

Un approccio basato sui diritti culturali è un approccio basato sui diritti umani (hrba), **che rispetta la dignità, aumenta il grado di libertà e si prende cura della relazione.**

- Va oltre un approccio basato sui bisogni. Infatti, questo approccio non si limita a soddisfare i bisogni, ma mira a **costruire capacità e ad aumentare la libertà***.
*L'economista e filosofo indiano amartya sen parla di aumento delle "capacità"
Capacità (in inglese, "capabilities") = per fare delle scelte, bisogna avere delle competenze e sapere come usarle.
- Richiede **il riconoscimento reciproco**, che implica :
Rispetto reciproco
Empatia
Fiducia
... E tempo di qualità
- L'approccio dei diritti culturali risponde a una **sfida democratica**, chiamando tutti a partecipare a responsabilità collettive e condivise.
- Tale approccio richiede un certo **posizionamento**:
Si tratta di accompagnare le persone nel loro percorso culturale, ascoltandole, imparando da loro, offrendo opportunità, rispettando le loro scelte.

Domande Frequenti sui Diritti Culturali

I diritti culturali sono nuovi?

Qual è il rapporto tra arte e cultura?

Quali aree della vita quotidiana sono interessate dai diritti culturali?

I diritti culturali giustificano tutte le pratiche comunitarie?

Un progetto artistico rispetta sempre i diritti culturali?

Possiamo praticare i diritti culturali senza conoscerli?

Chi è responsabile dei diritti culturali?

Qual è il rischio maggiore quando si parla di identità?

I diritti culturali favoriscono la diversità a scapito dell'universale?

La libertà è piuttosto la condizione o l'obiettivo dei diritti culturali?

02. L'arte nella formazione linguistica

Riassunto

Una formazione di due giorni per formatori e volontari impegnati nell'insegnamento della lingua del Paese ospitante.

L'obiettivo è quello di evidenziare i benefici dei progetti culturali e artistici nei corsi di lingua: come non solo aiutino ad acquisire competenze linguistiche, ma anche a promuovere altre competenze (comprese quelle psicosociali) e a favorire l'inclusione e l'accesso ai diritti. Questo programma si propone di esplorare come implementare progetti artistici nei corsi di lingua, utilizzando un approccio pedagogico basato sull'azione e considerando l'aspetto emotivo degli studenti.

Obiettivi della formazione

- Scoprire i vari benefici che un progetto artistico può apportare agli studenti
- Identificare una varietà di pratiche artistiche e culturali che possono essere utilizzate nei corsi di lingua
- Acquisire competenze nell'uso di attività artistiche all'interno di un processo di apprendimento linguistico
- Saper elaborare un progetto artistico affidandosi a partner esterni, alle proprie competenze o alle conoscenze artistiche degli studenti

Pubblico di Riferimento

Da 12 a 24 partecipanti
Formatori linguistici (professionisti o volontari) che lavorano con i migranti.

Durata della formazione

2 giorni

Temi Collegati:

Diritti Culturali / Approccio task-based /
Pedagogia attiva

Spazio, strutture, attrezzature e materiali

Una sala per la formazione adatta alle attività artistiche del primo giorno e sufficientemente grande per disporre i3 partecipanti in cerchio.

Una stanza aggiuntiva, se possibile, per i laboratori con divisione in sottogruppi.

Una lavagna a fogli mobili.

Fonti, bibliografia

Guida Pratica: “Per un approccio che garantisca l’inclusione e l’emancipazione della popolazione migrante attraverso attività artistiche e culturali”.

Emile Benveniste, Problème de linguistique générale, 1968. Puozzo-Carpon, 2016
Aden, 2008

TELL ME - Teatro per l’educazione e l’apprendimento dell’alfabetizzazione dei migranti in Europa, mai 2018. <https://ecriturecreativefle.wordpress.com/activites-decriture/>

Giorno 1:

9:00 - 9:30 Apertura della formazione

9:30 - 11:00 Attività artistica in lingua straniera: un’esperienza immersiva

11:00 - 11:15 Pausa caffè

11:15 - 12:00 Attività artistica in lingua straniera: feedback dell’esperienza

12:00 - 13:30 Pausa pranzo

13:30 - 14:30 Progetti artistici nelle classi di lingua: a che punto sono?

14:30 - 14:45 Pausa caffè

14:45 - 16:00 Le pratiche artistiche sviluppano le competenze dell’3 student3

Giorno 2

09:00 - 9:15 Energizer

09:15 - 10:15 Co-costruzione di un’attività con un’artista

10:15 - 10:30 Pausa caffè

10:30 - 12:00 Come iniziare a facilitare le pratiche creative

12:00 - 13:30 Pausa pranzo

13:30 - 14:45 Affidarsi alle competenze dell’3 student3

14:45 - 15:00 Pausa caffè

15:00 - 16:00 Valutazione della formazione

Apertura della formazione

Durata: 30 minuti

Obiettivi dell'attività

questa fase permette all3 partecipanti di:

- sentirsi accolti
- Conoscere la formatore
- Presentarsi e conoscere l3 altr3 partecipanti

Contenuti/Metodo

Creare un'atmosfera amichevole: musica, caffè, tè...

- Prepara un discorso di benvenuto, presenta l'organizzazione che offre la formazione e la formatore
- Ricorda all3 partecipanti gli obiettivi della formazione
- Presenta l'organizzazione della formazione (programma, ecc.)
- Spiega l'approccio pedagogico
- Ricorda le regole di ascolto e non-giudizio
- Chiedi all3 partecipanti di presentarsi brevemente muovendosi nello spazio.

Consiglio per la formatore

Crea un'atmosfera accogliente. Questo favorirà la coesione del gruppo e creerà un ambiente favorevole all'apprendimento. Non è indispensabile proporre un'attività per rompere il ghiaccio (sarà integrata nell'attività successiva).

Attività artistica in lingua straniera: un'esperienza immersiva

Durata: 1 ora e 20 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Sperimentare un'attività in una lingua completamente straniera
- Sviluppare competenze in un ambiente di apprendimento sicuro
- Acquisire fiducia in se stessi e nel gruppo attraverso un'attività artistica

Contenuti/Metodo

Questo workshop è facilitato da un'artista che parla una lingua diversa dalla vostra (se possibile, non l'inglese, in modo che il maggior numero di partecipanti possa davvero sperimentare l'immersione in una lingua straniera).

L'artista conduce l'intero laboratorio nella sua lingua.

Propone una semplice attività creativa nel suo campo artistico (che può essere il teatro, la danza, la pittura, il canto, ecc.)

Propone una serie di attività per:

- Permettere all3 partecipanti di presentarsi in modo giocoso
- Consentire all3 partecipanti di fare un po' di riscaldamento
- Incoraggia l3 partecipanti a sperimentare una pratica artistica che inizialmente non richiede particolari competenze.

Pur essendo stimolanti, le attività devono svolgersi in un ambiente sicuro. L'educatore si assicura che l3 partecipanti acconsentano alle attività proposte.

Tutte le istruzioni sono fornite nella lingua dell'artista, che si sforza di usare parole semplici e di assicurarsi che siano comprese dall3 partecipanti. Incoraggia l3 partecipanti ad articolare da soli le parole, promuovendo così la loro appropriazione del linguaggio.

Consiglio per l'educatore

È importante che l'educatore e l'educatore artistico preparino accuratamente questo laboratorio in anticipo. Devono assicurarsi che ci siano le condizioni materiali necessarie per l'attività artistica (spazio/materiale). L'educatore artistico può collaborare con l'educatore per considerare il vocabolario da utilizzare, le tecniche per garantire che l3 partecipanti comprendano le istruzioni e i modi per facilitare l'appropriazione di un nuovo linguaggio.

Questa fase dovrebbe essere abbastanza lunga da permettere al gruppo di conoscersi, creare fiducia e permettere a tutt3 di essere coinvolti nell'attività.

Attività artistica in lingua straniera: feedback dell'esperienza

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all'3 partecipanti di:

- Comprendere come un'attività artistica favorisca l'espressione di emozioni (piacere, apprensione, ecc.)
- Riconoscere gli effetti benefici dell'attività artistica sulle dinamiche di gruppo, sulla comunicazione, sulla motivazione e sulla fiducia
- Identificare le competenze linguistiche sviluppate in questo contesto

Contenuti/Metodo

Distribuire due fogli a ogni partecipante:

- Cosa hai provato durante l'attività con la conduttore artistica?
- Cosa avete imparato durante l'attività con la conduttore artistica? Nuove tecniche artistiche? Nuove parole?

Chiedete all'3 partecipanti di creare un elenco per ogni scheda/domanda. Questo è un compito individuale che dura circa 10 minuti.

Poi, riunendo tutto il gruppo: Creare i due elenchi in base al feedback dell'3 partecipanti (su una lavagna o una lavagna a fogli mobili).

Potete organizzarli in nuvole di parole per tema/tipo di abilità...

Chiedete all'3 partecipanti:

- Il collegamento che fanno tra l'attività artistica e le emozioni provate
- Il collegamento che fanno tra le emozioni provate e la loro capacità di apprendimento.

Completate se necessario e concludete la sessione sottolineando gli effetti benefici dell'attività artistica sulle singole persone (motivazione, creatività, fiducia...), sul gruppo (coesione, dinamica...) e di conseguenza sull'apprendimento.

Consiglio per la formatore

L3 autor3 di Theatre for Education and Literacy Learning of Migrants in Europe (Teatro per l'Educazione e l'Apprendimento della Letteratura e l'alfabetizzazione dell'3 Migranti in Europa) sottolineano che questo approccio pedagogico non è solo "capace di raggiungere le persone in situazioni di vulnerabilità" ma riesce anche a "trasformare l'3 partecipanti in una comunità attraverso il loro «coinvolgimento a livello relazionale».

P 25: In questo contesto, il teatro può giocare un ruolo fondamentale in quanto "gioco" collettivo, in parte espressivo, in cui le relazioni assumono un significato importante.

Questa sequenza sarà ulteriormente sviluppata più avanti per approfondire la comprensione delle capacità sviluppate attraverso l'attività artistica che aumenta le capacità di apprendimento linguistico.

Progetti artistici nelle classi di lingua: dove mi colloco?

Durata: 1 ora

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Riflettere sulle loro pratiche come formator3
- Identificare le difficoltà ed esprimere le proprie apprensioni
- Condividere le buone pratiche
- Acquisire fiducia nella propria capacità di realizzare attività artistiche e culturali nell'ambito dell'apprendimento delle lingue

Contenuti/Metodo

Distribuisci a ogni partecipante il foglio "L'albero degli omini" (allegato alla fine del documento).

Fornisci le seguenti istruzioni:

Nella vostra pratica di formator3 linguistic3, qual è la vostra posizione rispetto alla realizzazione di attività artistiche e culturali? Per rispondere, scegliete il personaggio che vi rappresenta meglio (il vostro stato d'animo, il vostro livello di conoscenza, la vostra pratica...).

Una volta che tutt3 hanno scelto il proprio personaggio, invitate ogni partecipante a presentare e spiegare la propria scelta al resto del gruppo.

Per coloro che hanno già realizzato attività artistiche e culturali, chiedete loro di condividere brevemente ed elencare queste iniziative, che possono essere di ispirazione per l3 altr3.

Consiglio per le formatore

Durante questa fase è particolarmente importante lavorare in un clima di fiducia. Non esitare a ricordare la regola di non-giudizio cosicché l3 partecipanti possano sentirsi a loro agio nell'esprimere i loro punti di vista e le difficoltà che sentono.

Le pratiche artistiche sviluppano le capacità di chi apprende

Durata: 1 ora e 15 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all'3 partecipanti di:

- Consolidare la loro comprensione delle relazioni tra linguaggio/arte e linguaggio/creatività
- Identificare le capacità psicosociali che si possono sviluppare
- Comprendere il circolo virtuoso piacere > motivazione > piacere nell'apprendimento

Contenuti/Metodo

Fase 1: Qual è il legame tra le pratiche artistiche e l'apprendimento delle lingue?

Forma piccoli gruppi di partecipanti (circa 5 per gruppo).

- Distribuisci a ogni gruppo una prima citazione e chiedi di analizzarla per 10 minuti: "Le lingue e il linguaggio artistico hanno in comune il fatto di collegarci a noi stessi, all'altro, con l'altro e con il mondo attraverso i sensi: imparare a esprimersi e a comunicare in una lingua è innanzitutto 'sviluppare la propria capacità di ascoltare, vedere e sentire'" (Joëlle Aden, 2008).
Joëlle Aden è professore di scienze linguistiche all'Università di Paris-Est Créteil e membro del laboratorio IMAGER.
- Distribuisci poi una seconda citazione con le stesse istruzioni **(10 minuti)**: "La creatività è al centro della produzione di affermazioni uniche e del lavoro con il linguaggio [...] Pratiche all'interno delle quali l'allievo può esprimere la propria identità, sviluppare i propri talenti e avere un rapporto più libero con la lingua d'arrivo". (Isabelle Capron Puozzo, 2016, in *La créativité en éducation et en formation. Prospettive teoriche e pratiche*).
- Proponi un momento di condivisione delle intuizioni che ogni gruppo ha tratto da queste citazioni **(25 minuti)**.

Fase 2:

Estendi l'ambito delle competenze acquisite alle competenze psicosociali, la cui acquisizione avrà a sua volta un effetto positivo sull'apprendimento della lingua.

Distribuisci all'3 partecipanti l'elenco delle 10 abilità psicosociali (allegato alla fine del documento).

Chiedi loro di individuare quali competenze ritengono siano particolarmente sviluppate dalle attività artistiche. Poi chiedete loro di specificare in che misura pensano che queste abilità possano aumentare la motivazione dell'3 student'3 nell'apprendimento delle lingue.

(A seconda delle dinamiche e del tempo a disposizione, potete far lavorare l'3 partecipanti in piccoli gruppi o direttamente in un grande gruppo).

(30 minuti)

Consiglio per la formatore

Anche se questa sequenza è piuttosto teorica, lasciate che l'3 partecipanti costruiscano le loro conoscenze attraverso scambi e riflessioni collettive.

Tuttavia, assicuratevi che le discussioni mettano in evidenza elementi chiave quali:

- Il collegamento con l'approccio orientato all'azione, in cui l'allievo è un partecipante attivo dell'apprendimento, e con l'aspetto ludico fornito dalle pratiche artistiche, che porta divertimento.

>> L'apprendimento è meno pesante. Motivazione e piacere: gli approcci pedagogici motivanti favoriscono la gioia di imparare la lingua.

- Il rafforzamento delle dinamiche di gruppo, il senso di appartenenza e la fiducia in se stessi e nell'altro.

- Espressione di sé: l'3 student'3 hanno un rapporto più libero con la lingua in un approccio creativo. In questo modo possono esprimere più liberamente il loro rapporto con l'esistenza e la loro identità.

Energizer

Durata: 15 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Attivarsi attraverso una dinamica collettiva

Contenuti/Metodo

Scegli un energizer veloce di tuo gradimento. Puoi anche invitare l3 partecipanti a condurne uno.

Co-costruzione di un'attività con unə artista

Durata: 1 ora

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Familiarizzare con un progetto già realizzato
- Confrontarsi con la teoria e la pratica
- Approfondire l'approccio interdisciplinare

Contenuti/Metodo

Testimonianza.

Invitate unə artista che ha svolto un'attività artistica in collaborazione con unə formatore linguistico a condividere la propria esperienza. Idealmente, invitate anche lə formatore con cui ha lavorato.

Dopo la presentazione del progetto, discutete insieme:

- Cosa ha portato questo progetto all'artista? Allə formatore? All3 alliev3?
 - L'attività ha permesso di sviluppare o rivelare le competenze dell3 partecipanti?
 - Come si può co-costruire con unə artista?
 - Qual è il ruolo di ciascuna (artista/formatore)?
 - Come si lavora in modo interdisciplinare?
 - Come può lə formatore utilizzare l'attività nelle sue classi?
- Per esempio: Prima, per preparare il vocabolario; dopo, per esprimere i sentimenti...

Consiglio per lə formatore

Puoi limitarti a facilitare la discussione. Se l3 partecipanti dimenticano di affrontare delle questioni fondamentali, introducile tu.

Come iniziare a facilitare le pratiche creative

Durata: 1 ora e mezza

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all'3 partecipanti di:

- Scoprire pratiche creative molto semplici da attuare
- Mettersi nei panni dell'3 student'3
- Superare i timori legati alla facilitazione delle attività creative

Contenuti/Metodo

Qui si parla di attività creativa piuttosto che di attività artistica, consapevoli che l'è formatore non è un'è artista. Tuttavia, ha molti strumenti per facilitare le attività che coinvolgono l'immaginazione, la sensibilità e stimolano la creatività dell'3 partecipanti.

Come esempio, l'è formatore conduce 2 o 3 brevi attività.

L'3 partecipanti si impegnano nelle attività proposte dall'è formatore.

Laboratorio di scrittura: “Io ricordo” (vedi scheda allegata alla fine del documento).

30 minuti

Segui le istruzioni riportate sul foglio (il tempo di lettura della poesia di Perec è ridotto perché non è necessario spiegare il vocabolario; informare l'3 partecipanti che si salterà questo passaggio).

<https://ecriturecreativefle.wordpress.com/activites-decriture/>

Laboratori teatrali: “Far vivere la lingua” (vedi scheda allegata alla fine del documento).

30 minuti

Segui le istruzioni riportate sul foglio. Potete dedicare 20 minuti al primo laboratorio e 10 minuti al secondo.

Riflessione sul laboratorio.

30 minuti

Discutete di ciò che l'3 partecipanti hanno percepito. Invitate coloro che conoscono altre semplici attività creative a presentarle brevemente.

Proponi una discussione sulle eventuali esitazioni dell'3 partecipanti in merito alla realizzazione di questo tipo di attività.

Per garantire che l'3 partecipanti non si sentano “infantilizzati” da questo tipo di laboratorio, è importante che l'è formatore sia convinto del suo valore educativo e sia in grado di trasmetterlo all'3 partecipanti.

Consiglio per l'è formatore

Per questi laboratori, disponete l'3 partecipanti in un ambiente di classe non tradizionale e sottolineate l'importanza di questa disposizione, che rappresenta una pausa e un respiro rispetto alla struttura abituale del corso.

Per i laboratori teatrali, come “Far vivere la lingua”, l'3 partecipanti sono in piedi e si muovono... Naturalmente, l'è formatore può sostituire questi laboratori con altri, purché raggiungano gli stessi obiettivi.

Affidarsi alle competenze dell3 student3

Durata: 1 ora e 15 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Preparare un progetto
- Esplorare le possibilità di basarsi sulle capacità artistiche dell3 alliev3
- Identificare l'impatto di questo approccio sull3 alliev3
- Acquisire le capacità di co-costruzione con l3 student3

Contenuti/Metodo

L3 partecipanti lavorano nuovamente in piccoli gruppi.

Chiedi a ogni piccolo gruppo di immaginare un progetto che possa essere realizzato nell'ambito di un processo di apprendimento linguistico, basato sulle competenze artistiche dell3 student3.

(20 minuti)

Chiedi a ogni gruppo di preparare una presentazione per descrivere il progetto che ha ideato e specificato:

- Come identificare e mobilitare le capacità artistiche dell3 student3? (Canto, musica, danza, disegno, cucina, ecc.)
- Qual è il loro ruolo nello sviluppo del progetto?
- Qual è il ruolo dell3 student3 nel progetto? Il progetto permette loro di condividere una competenza e di trasmetterla?
- Il progetto ha visibilità al di fuori della classe?
- Cosa porta loro in termini di nuove competenze? (Fare riferimento alle sequenze precedenti della formazione).

(25 minuti)

Nel gruppo che include tutt3 l3 partecipanti, ogni sottogruppo espone brevemente il proprio lavoro. **(30 minuti)**

Consiglio per la formatore

Sentiti libera di ampliare le possibilità durante la fase di presentazione citando brevemente iniziative di questo tipo (puoi trovare degli esempi nel capitolo "Buone pratiche" della Guida Pratica "Per un approccio che garantisca l'inclusione e l'emancipazione della popolazione migrante attraverso attività artistiche e culturali" (pagina 14)

Valutazione della Formazione

Durata: 1 ora

Obiettivi dell'attività

Questa fase consente all3 partecipanti di:

- Fornire un feedback sulla formazione
- Scoprire uno strumento di valutazione tratto dalla Guida Pratica che può essere riutilizzato in un contesto multiculturale

Contenuti/Metodo

Distribuisci all3 partecipanti il “Questionario per l3 partecipanti” (Guida pratica, pagine 38-44). Sottolinea che questo è uno degli strumenti della Guida Pratica che può essere utilizzato anche con persone allofone.

Lascia 15 minuti a ciascuna per completarlo.

Poi proponi un momento di discussione basato sul feedback di tutt3. L3 partecipanti hanno imparato cose nuove? Pensano di poter realizzare attività artistiche in classe? Si sentono meglio equipaggiat3? (Puoi invitarl3 a scegliere una nuova figura dall’“albero degli omini”).

Infine, ringrazia tutt3, augurando loro di realizzare bei progetti inclusivi e di emancipazione con l3 migranti.

Consiglio per la formatore

La sequenza di valutazione è un'attività a sé stante. Permette di rivedere ciò che è stato trattato e aiuta a identificare eventuali necessità di formazione aggiuntiva.

Materiali pedagogici per la preparazione degli esercizi

L'albero degli omini: dove mi colloco?



Le competenze psicosociali

Le competenze psicosociali sono definite come “le capacità di una persona di affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Consistono nelle capacità di una persona di mantenere uno stato di benessere mentale e di dimostrarlo con un comportamento adattivo e positivo, mentre interagisce con l3 altr3 e con la propria cultura e ambiente”. [OMS, 1993].

| | |
|------------------------|--------------------------|
| Capacità decisionale | Risoluzione di problemi |
| Pensiero critico | Pensiero creativo |
| Comunicazione efficace | Relazioni interpersonali |
| Autoconsapevolezza | Empatia |
| Gestire lo stress | Gestire le emozioni |

Laboratorio di scrittura “Io ricordo”

Livello: a partire da A2

Durata dell'attività:

5 minuti per accendere la scintilla

Lettura del testo di Georges Perec in 15 minuti

Scrittura 20-30 minuti

Stimolo:

Scrivi sulla lavagna “Mi ricordo che...” e chiedi a ogni partecipante di scrivere un ricordo d'infanzia.

Testo di George Perec:

Distribuire un estratto di “Je me souviens” di Georges Perec (ad esempio, ecco una selezione di brani, parzialmente riscritti e semplificati per un pubblico A2):

Ricordo la televisione in bianco e nero.

Ricordo l'odore inebriante dei libri all'inizio dell'anno scolastico.

Ricordo che mio padre ci portava a scuola con il rimorchio della bicicletta.

Ricordo il quadernetto dove annotavo le parole dei grandi che non capivo.

Ricordo il signor Mouton, il dottore, che aveva i baffi bianchi.

Ricordo il mio primo viaggio in treno quando avevo due anni.

Ricordo i giorni senza scuola e i “Mamma, non so cosa fare!”.

Ricordo le canzoni di Claude François.

Non ricordo il momento della mia nascita.

Estratti da Georges Perec, Je me souviens.

Adattamento e riscrittura di © Ecriture Créative FLE, 2017.

Leggete insieme il testo e spiega i vocaboli non familiari.

Fai notare la ripetizione della frase “mi ricordo” e l'ultima riga, al negativo, “non mi ricordo”.

Istruzioni per l'attività di scrittura:

Ispirandosi al testo di Georges Perec, scrivere 9 ricordi che iniziano con “Mi ricordo...” e 1 ricordo che inizia con “Non mi ricordo...”.

Istruzioni aggiuntive e variazioni per stimolare i3 partecipanti (livello A2 o superiore):

Scrivete un ricordo corrispondente a ciascuno dei 5 sensi (un ricordo visivo, un suono, un odore, una sensazione, un gusto).

Scrivete un ricordo corrispondente a: una persona, un momento importante, un giorno particolare, un oggetto, un luogo...

Fonte : <https://ecriturecreativefle.wordpress.com/2017/09/08/je-me-souviens/>

Laboratori teatrali: “Far vivere la lingua”

1. Mimi e burattini

Per questo esercizio, lə formatorə avrà precedentemente preparato una serie di foglietti che descrivono azioni quotidiane semplici o complesse. Unə alla volta, l3 partecipanti si avvicineranno al palco per mimare l'azione che hanno disegnato. L3 partecipanti che sono spettator3 dell'azione devono indovinare e descrivere la situazione nella lingua di arrivo usando frasi complesse.

Variante: Per aumentare la difficoltà, lo stesso esercizio può essere svolto anche a coppie. L3 partecipanti rappresenteranno fisicamente una determinata situazione insieme sul palco e potranno comunicare tra loro solo utilizzando un dialetto o gergo volutamente incomprensibile (come il gibberish). Alla fine della scena, ogni spettatorə-partecipante darà la propria interpretazione della scena nella lingua di destinazione, cercando di descrivere le questioni coinvolte nel modo più preciso possibile.

2. Musicalità linguistica

Intonazione e intenzione

Una singola frase scelta dallə formatorə può essere espressa con un tono interrogativo, esclamativo, affermativo o di suspense. Inoltre, è possibile aggiungere una serie di intenzioni ed emozioni per colorare di significato l'intonazione. All'inizio può essere interessante utilizzare una frase semplice, divertendosi a sperimentare l'intera gamma musicale e la tavolozza cromatica. In seguito, sarà anche possibile staccarsi dalle parole della frase e semplicemente “cantarla” al ritmo delle note di intonazione scelte. Il linguaggio diventa così identificabile dallo studente al di là delle parole.

Lə formatorə prepara in anticipo le etichette di “intonazione” e “emozione” che l3 partecipanti estrarranno man mano che il laboratorio procede.

Fonte : <https://www.emdl.fr/fle/dernieres-actualites/faire-corps-avec-les-langues-le-theatre-comme-outil-dapprentissage-dynamique-en-classe-de-fle>

03. Capire l'interculturalità in un gruppo multiculturale: diversità culturali in una società giusta.

Riassunto

Cultural diversities in just societies (le diversità culturali in una società giuste) è una formazione di due giorni preparata per il personale e i volontari di organizzazioni culturali, organizzazioni della società civile, personale di strutture di integrazione e persone che fanno parte di collettivi o gruppi di migranti che lavorano con i migranti. Gli obiettivi principali della formazione sono contribuire allo sviluppo di società accoglienti e interculturali, comprendere e mettere in pratica le competenze interculturali per facilitare l'inclusione e affrontare l'etnocentrismo e la discriminazione. Nella preparazione e nell'attuazione della formazione si prende in considerazione il contesto locale, le leggi e le pratiche.

Temî Collegati:

Concetti base (assimilazione, multiculturalismo, interculturalità), diversità, scambio, pregiudizi, discriminazioni, inclusione.

Obiettivi della formazione

- Creare uno spazio sicuro per conoscere e comprendere il pluralismo culturale.
- Comprendere la terminologia di base e il concetto di scambio e inclusione interculturale
- Comprendere e mettere in pratica la competenza interculturale all'interno delle proprie attività e comunità
- Riconoscere e affrontare l'etnocentrismo e il pregiudizio
- Aumentare la consapevolezza delle disuguaglianze
- Comprendere la discriminazione e gli ostacoli strutturali all'uguaglianza

Pubblico di Riferimento

La formazione è rivolta a personale e volontari di organizzazioni culturali (ad esempio artisti, mediatori, personale di programma), personale e volontari di organizzazioni della società civile, personale di strutture per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti (alloggi, assistenti sociali, consulenti per l'integrazione professionale, formatori linguistici, ecc.).

Durata della formazione

2 giorni (12 ore di lavoro)

Spazio, strutture, attrezzature e materiali

Per la formazione abbiamo bisogno di un'ampia sala per circa 20 persone (es. 16 partecipanti, formator3, ospiti):

- Spazio aperto con possibilità di mettere sedie in cerchio
- Sala attrezzata con internet e proiettore LCD, altoparlante, computer
- Una lavagna a fogli mobili
- Spazio aggiuntivo per avere la possibilità di lavorare in gruppi più piccoli

Ulteriori materiali pedagogici per la formazione sono:

- Fogli per lavagna a fogli mobili
- Cartelle
- Pennarelli, penne
- Post-it di diversi colori

Fonti e bibliografia

<https://www.coe.int/fr/web/compass/tak-e-a-passo-avanti>
Città interculturali. Consiglio d'Europa

Esempio di programma della formazione

Questo è un programma indicativo. È possibile organizzare le ore di lavoro della formazione in base alle circostanze specifiche, ad esempio lavorare per un periodo più breve ma superiore a 2 giorni, iniziare nel pomeriggio, ecc. Si consiglia di prevedere lo stesso numero di ore di lavoro per queste attività e di seguire la sequenza degli argomenti proposti. Il programma qui proposto è per un gruppo di 14-16 partecipanti e due formator3. Per gruppi più numerosi potrebbe essere necessario più tempo.

La formazione si articola in nove sezioni:

1. Introduzione alla formazione
2. Comprendere l'interculturalità: Concetti di base
3. Rispettare la diversità I
4. Rispetto della diversità II: scambio interculturale
5. Comprendere i pregiudizi
6. Pregiudizi, stereotipi e discriminazione
7. L'inclusione
8. Introduzione ad altre risorse: lavorare con la Guida Pratica
9. Riflessione e valutazione della formazione

Prima della formazione si consiglia di leggere la Guida Pratica "Per un approccio che garantisca l'inclusione e l'emancipazione della popolazione migrante attraverso attività artistiche e culturali" e di condividere le conoscenze e i buoni esempi tratti dalla Guida durante la formazione, se opportuno.

Giorno 1: Diversità culturali

- 10:00 - 11:45** Introduzione alla formazione
Comprendere l'interculturalità: Concetti di base
- 11:45 - 12:00** Pausa caffè
- 12:00 - 13:15** Rispettare la diversità I
- 13:15 - 14:00** Pausa pranzo
- 14:00 - 15:45** Rispettare la diversità II: scambio interculturale
- 15:45 - 16:00** Conclusione del primo giorno e breve valutazione

Giorno 2: Società giusta/società equa

- 10:00 - 11:30** Comprendere i pregiudizi
- 11:30 - 11:45** Pausa caffè
- 11:45 - 13:15** Pregiudizi, stereotipi, discriminazione
- 13:15 - 14:00** Pausa pranzo
- 14:00 - 14:45** Inclusione
- 14:45 - 15:15** Introduzione di ulteriori materiali
- 15:15 - 16:00** Conclusione della formazione e valutazione

Introduzione alla formazione

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

questa fase permette all'3 partecipanti di:

- Presentare lo scopo della formazione, la metodologia e il programma
- Iniziare a creare uno spazio sicuro per l'apprendimento e lo scambio di esperienze

Contenuti/Metodo

Introduzione al programma, all'organizzatore e al team di formatori (10 minuti)

Il team di formatori presenta brevemente:

- Le esigenze alla base della formazione, l'idea e gli obiettivi della formazione. Spiegare: Perché stiamo facendo questa formazione? Quali sono i bisogni della popolazione migrante nella nostra città/Stato?
- Programma della formazione
- Team di formatori

Presentazione dell'3 partecipanti e di cosa ci si aspetta dalla formazione (20 minuti)

Un giro di presentazione

Ogni partecipante si presenta e risponde a una o due domande:

Presentati brevemente: dove lavori? Cosa ti lega al tema della formazione? Cosa ti aspetti dalla formazione? Cosa vuoi imparare? Come immagini il nostro lavoro?

È possibile utilizzare altri esercizi creativi che rispondono allo stesso obiettivo.

Breve spiegazione della metodologia (5 minuti)

L'3 formatori spiegano: Come lavoreremo? Breve contributo sulla metodologia partecipativa e sull'apprendimento in un contesto non formale.

Ad esempio, la condivisione delle nostre posizioni e dei nostri dubbi è preziosa, ogni persona del gruppo ha esperienze preziose - più interagiamo, più il processo è vicino alla pratica ed è di qualità.

Definizione di un "accordo di lavoro" (10 minuti)

Brainstorming e patto educativo

Creare insieme un breve elenco di comportamenti desiderabili: come volete che le persone si comportino durante la formazione, dai comportamenti tecnici a quelli connessi al processo.

Ad esempio:

- Alzare la mano o fare un segno all'3 formatori (in modo che l'3 formatori possano seguire la sequenza e assicurarsi che tutt'3 coloro che vogliono possano prendere parola)
- Essere riservati - non condividere esempi di vita privata che le persone condividono al di fuori del gruppo
- Lavoriamo senza forzature: non parliamo o condividiamo le nostre esperienze e i nostri pensieri quando non siamo a nostro agio.
- Rispettare l'opinione dell'3 altri
- Ascoltare attivamente

Al gruppo viene chiesto di fare un breve brainstorming sui comportamenti/cose che renderebbero l'apprendimento più confortevole, cosa vogliono che accada e cosa non vogliono che accada. Dopo il brainstorming, il gruppo accetta le "regole" che vuole seguire.

Consiglio per le formatore

Non si tratta di una formazione lunga e non è necessario entrare nei dettagli del processo, ma di creare uno spazio sicuro per l'apprendimento e lo scambio di esperienze.

L'introduzione al programma di formazione, la richiesta delle aspettative dell'3 partecipanti e il "patto educativo" comune sono piccoli passi per creare uno spazio sicuro e collettivo per l'apprendimento. Anche se non si tratta di una formazione di lunga durata, consigliamo di investire tempo all'inizio per creare un ambiente di apprendimento positivo e creativo.

Capire l'interculturalità: concetti di base

Durata: 1 ora

Obiettivi dell'attività

- Comprendere i concetti di interculturalità e multiculturalità
- Sviluppare uno spazio di apprendimento creativo

Contenuti/Metodo

Interculturalismo o multiculturalismo

L'interculturalismo si riferisce allo scambio e all'interazione reciproca tra le culture, mentre il multiculturalismo sottolinea la coesistenza di identità culturali separate.

Energizer

Per esempio: FRUIT SALAD - Fate sedere tutt3 in cerchio. Scegliete tre frutti diversi. Ogni partecipante rappresenterà un frutto (voi come formator3 andate in cerchio e nominate ogni partecipante con un frutto, banana, mela, limone). Scegliete unə volontariə che si muova all'interno del cerchio e cominci a "fare la spesa" per gli articoli di quella categoria nominandoli ad alta voce (spostando la sedia fuori dal cerchio). Se lə volontariə sceglie un frutto (ad esempio una banana), tutte le banane devono cambiare sedia. Lə volontariə dovrà anche trovare una sedia per sé. La persona che rimarrà senza sedia continuerà a rimanere al centro e a comprare il frutto successivo. Se lə volontariə sceglie la macedonia invece di un singolo frutto, tutt3 cambiano sedia.

Presentazione e discussione dei concetti di multiculturalismo e interculturalismo

Troviamo molti approcci diversi alla gestione della diversità culturale, a seconda del modo in cui il processo migratorio stesso viene percepito (come qualcosa di temporaneo o permanente), del modo in cui vengono intese le libertà e i diritti di tutte le persone, il rispetto per l'identità umana e la diversità e le misure legali specifiche da adottare di conseguenza, nonché altri aspetti fondamentali. Puoi utilizzare un documento o un powerpoint per spiegare i concetti. (Di seguito troverai definizioni e materiali).

Discussione: (15 minuti)

Dove trovate questi concetti nella vita quotidiana? Quali sono gli ostacoli alla creazione di ambienti interculturali? Quali possono essere, dal vostro punto di vista, dei buoni esempi? Breve analisi degli esempi: quale concetto rappresentano?

Consiglio per lə formatorə

Il tema dell'interculturalità e del multiculturalismo può essere impegnativo da coordinare perché a volte l3 partecipanti, con certe domande, possono portare la discussione su cose e argomenti che portano a sovrapporre i due concetti.

Le definizioni e gli approcci sono disponibili di seguito.

Come scegliere un energizer:

Gli energizer o giochi brevi sono attività veloci, solitamente non seguite da discussioni e debriefing, che ci aiutano a mantenere o cambiare la dinamica del gruppo in un momento specifico. Ogni energizer o gioco di team building può essere modificato in base all'obiettivo dellə formatorə o alle esigenze della dinamica di gruppo. L3 formator3 possono usare gli energizer per diversi scopi: per l'introduzione, per consentire o rafforzare la concentrazione, per cambiare la dinamica del gruppo, per rilassare il gruppo dopo un'attività impegnativa o difficile. Scegliete gli energizer tenendo conto di questo.

Ci sono molti energizer descritti in diversi manuali di educazione ai diritti umani, educazione alla pace, educazione alla cittadinanza.

Rispettare le diversità II

Durata: 1 ora e 45 minuti

Obiettivi dell'attività

- Imparare ad affrontare le differenze culturali con curiosità, empatia e volontà di imparare dal punto di vista dell'altro

Contenuti/Metodo

Esercizio: scambio interculturale (intergalattico) (40-60 minuti)

Dimensione del gruppo: 12-15 persone

Materiale: Carte e pennarelli

Obiettivo dell'esercizio: Individuare le componenti preziose delle nostre culture.

Quando usarlo: In un workshop composto da persone di culture diverse.

Le persone ricevono i loro ruoli.

Con l'attività i3 partecipanti scopriranno le differenze tra le priorità delle diverse culture.

Ad esempio, in alcuni Paesi la morte di una persona cara è la tragedia più grande e se non partecipi al funerale i3 parenti ti mettono sulla "lista nera". In altre culture accettare la morte è difficile, ma è forte la convinzione che la persona sia andata in un posto migliore.

Un altro esempio potrebbe essere che in alcuni Paesi i3 giovani diventano uomini/donne dopo i 16 anni e hanno bisogno di attenzioni da persone adulte.

Step:

1. Chiedi all'3 partecipanti di dedicare qualche minuto a pensare alle componenti importanti della loro cultura. Pensate a un simbolo, a un luogo, a una canzone, a credenze e atteggiamenti che rappresentano il vostro gruppo, la vostra cultura.

2. Forma piccoli gruppi di quattro o cinque persone e distribuisci foglietti/cartoline.

3. Chiedi al gruppo di immaginare il seguente scenario:

Il gruppo è stato invitato a rappresentare la Terra a un raduno intergalattico di giovani provenienti da tutto l'universo. Staranno via solo per un'ora di tempo terrestre ma, a causa del tempo intergalattico, sembrerà che siano stati lì per una settimana. Una navetta spaziale sta venendo a prenderli3 per trasportarli3 nella galassia successiva, a diversi anni luce di distanza, dove si uniranno ad altri gruppi come il loro. Senza molto tempo per prepararsi, devono individuare oggetti e informazioni che rappresentino i diversi popoli della Terra. (Non c'è da preoccuparsi. Possono creare tutto ciò che serve per il viaggio usando il replicatore sulla navetta). Ogni persona avrà bisogno di sei oggetti per spiegare la propria cultura e ciò che apprezza di più. L'obiettivo è quello di rappresentare accuratamente la diversità delle culture sulla Terra.

La tecnologia spaziale è in grado di trasportare in modo sicuro qualsiasi oggetto, grande o piccolo che sia. Alcuni esempi di oggetti da includere sono: qualcosa che rappresenti le credenze della vostra cultura sulla natura.

Un simbolo di credenze religiose o spirituali. Qualcosa che mostri come la loro cultura tratta determinati gruppi di persone, bambini3, donne, anziani3 o persone con disabilità. L'opera di un grande artista o musicista della loro cultura, che ritrae qualcosa che apprezzano molto. Un detto, un mito, una canzone o una storia che si tramanda da generazioni e che ha un grande significato nella loro cultura. Un oggetto che simboleggia qualcosa per cui il loro popolo ha lottato nel corso della storia. Fotografie o video su un luogo particolare, in qualsiasi parte del mondo, che ha un'importanza speciale per la loro cultura.

(...)

4. Chiedi a ciascuna di scrivere sui cartoncini i sei oggetti che porterebbe con sé. Falli poi condividere con il gruppo.

Ogni gruppo sceglierà 2 oggetti da portare nello scambio intergalattico.

5. Lascia una decina di minuti all3 partecipanti per lavorare in gruppo. Poi chiedi a dell3 volontar3 di ogni gruppo di condividere uno o due degli oggetti che hanno scelto di portare in viaggio e di spiegare le loro scelte.

Debriefing:

Come vi è sembrato questo processo?

Come sarebbe spiegare a persone di un'altra galassia il vostro popolo (cosa è stato importante per voi nel corso della vostra storia sulla Terra?).

Quali sono gli oggetti più importanti per le persone all'interno del vostro patrimonio culturale?

Che cosa avete imparato su voi stess3 e sull3 altr3 in questo esercizio?

Come vedete questo esercizio nel quadro dello scambio interculturale?

Input dell3 formatore: collegamento con i concetti di base/scambio interculturale - "Cambiamo qualcosa della nostra cultura e delle nostre convinzioni, diamo qualcosa della nostra cultura e delle nostre convinzioni all3 altr3".

Colloquio/intervista con un collettivo di migranti (45 minuti)

Se nel tuo gruppo non ci sono membri di comunità di migranti o la loro rappresentanza è scarsa (1- 2 partecipanti nel gruppo), organizza un colloquio con membri di gruppi e collettivi culturali di migranti. Invital3 a partecipare alla formazione in un colloquio guidato.

Crea uno spazio accogliente.

Assicurati di fornire la traduzione, se necessario.

Chiedi loro:

- Di presentarsi personalmente
- Di presentare il loro lavoro (culturale)
- Di raccontare com'è per loro vivere nel nostro Paese
- Quali ostacoli incontrano?
- Quali sono le cose positive che notano?
- Quali sono i loro consigli se voleste organizzare qualcosa insieme?
- Chiedere all3 partecipanti di fare domande.

Comprendere i pregiudizi

Durata: 1 ora e mezza

Obiettivi dell'attività

- Acquisire le competenze per riconoscere l'etnocentrismo e i pregiudizi in se stessi e negli altri

Contenuti/Metodo

Etnocentrismo e pregiudizi

Introduzione: L'etnocentrismo è la convinzione che la propria cultura sia naturale e corretta, mentre le culture altrui siano scorrette, innaturali o inferiori. È visibile soprattutto dal punto di vista religioso.

Esercizio: Mappatura dell'identità culturale (45 minuti)

L'idea di questa attività è quella di esplorare le identità culturali individuali e di gruppo per comprendere le diversità e i punti in comune.

Il gioco:

Fornisci agli partecipanti fogli per lavagna e pennarelli e chiedi loro di creare una presentazione visiva della loro identità culturale che includa aspetti come la lingua, le tradizioni, il cibo, la famiglia, i valori. Dopo il lavoro individuale, incoraggiagli a condividere la loro presentazione con un piccolo gruppo. In gruppo discuteranno le somiglianze e le differenze. In seguito, rifletteranno su come l'etnocentrismo influenzi la percezione dell'identità culturale.

Debriefing:

Breve presentazione del lavoro dei piccoli gruppi.

Quali differenze trovate? Quali somiglianze? Come affrontate le differenze che portate nella nostra società?

Esercizio: Mettiti nei miei panni (45 minuti)

Istruzioni per i formatori: L'idea di questa attività è quella di comprendere le sfide che individui con background diversi devono affrontare e di sviluppare l'empatia sperimentando prospettive diverse.

Istruzioni:

All'inizio, discuti con i partecipanti di quanto sia importante condividere storie personali legate a esperienze di pregiudizi per diventare persone più empatiche. Dividili in coppie o piccoli gruppi. Assegna a ciascun gruppo uno specifico scenario culturale o identitario (discriminazione dovuta all'etnia, alla religione, al genere, al modo di vestire, ecc.) Chiedi agli partecipanti di interpretare gli scenari assegnati e di discutere come si sentono.

Debriefing:

Facilitare la sessione di debriefing ed esplorare le emozioni e l'impatto dei pregiudizi sul loro comportamento e condividere idee per combattere i pregiudizi e costruire solidarietà.

Pregiudizi, stereotipi, discriminazione

Durata: 1 ora e mezza

Obiettivi dell'attività

- Sensibilizzare sulle disuguaglianze di opportunità
- Comprendere cosa si intende per discriminazione e altri ostacoli strutturali al raggiungimento dell'uguaglianza

Contenuti/Metodo

Introduzione, presentazione: Capire i pregiudizi, gli stereotipi e la discriminazione (30 minuti)

Esercizio: Fare un passo avanti (60 minuti)

Scaricato da: <https://www.coe.int/en/web/compass/take-a-step-forward>

Trovi le schede di ruolo e le situazioni alla fine del documento.

Istruzioni: Chiedi all'3 partecipanti di prendere una carta di ruolo dal cappello. Di' loro di tenerla per sé e di non mostrarla a nessun'altra. Invital'3 a leggere attentamente ciò che c'è scritto sulla loro carta di ruolo. Chiedi loro di entrare nel ruolo. Per aiutare, leggi alcune delle seguenti domande, facendo una pausa dopo ognuna, per dare alle persone il tempo di riflettere e costruire un quadro di sé e della propria vita:

- Com'è stata la tua infanzia? In che tipo di casa vivi? Che tipo di giochi facevi? Che tipo di lavoro facevano i tuoi genitori?
- Com'è la tua vita quotidiana? Dove si socializza? Cosa fai la mattina, il pomeriggio e la sera?
- Che tipo di stile di vita hai? Dove vivi? Quanto guadagni ogni mese? Cosa fai nel tempo libero? Cosa fai durante le vacanze?
- Cosa ti entusiasma e cosa ti spaventa?

Chiedi alle persone di rimanere in assoluto silenzio mentre si mettono in fila l'una accanto all'altra (come sulla linea di partenza di una gara). Di' all'3 partecipanti che leggerete un elenco di situazioni o eventi.

Ogni volta che possono rispondere "sì" all'affermazione, devono fare un passo avanti. Altrimenti, devono rimanere dove sono e non muoversi.

Leggi le situazioni una alla volta. Fai una pausa tra un'affermazione e l'altra per dare alle persone il tempo di fare un passo avanti e prendere nota della loro posizione rispetto all'3 altr'3.

Alla fine, invita tutt'3 a prendere nota della propria posizione finale. Poi, dà loro un paio di minuti per uscire dal ruolo, prima di fare il debriefing.

Debriefing:

- Come vi siete sentit'3 a fare un passo avanti - o no?
- Per coloro che si sono fatt'3 avanti spesso, in quale momento avete iniziato a notare che l'3 altr'3 non si muovevano velocemente come voi?
- Qualcun' ha avuto la sensazione che in alcuni momenti i suoi diritti umani fondamentali siano stati ignorati?
- Le persone riescono a indovinare i ruoli dell'3 altr'3? (Lascia che le persone rivelino i loro ruoli durante questa parte della discussione)
- Quanto è stato facile o difficile interpretare i diversi ruoli? Come hanno immaginato la persona che stavano interpretando?
- L'esercizio rispecchia in qualche modo la società? Se sì, come?
- Quali diritti umani sono in gioco per ciascuno dei ruoli? Qualcun' potrebbe dire che i propri diritti umani non sono stati rispettati o che non hanno avuto accesso ad essi?
- Quali aspetti della discriminazione hanno vissuto in questo esercizio?
- Quali primi passi potrebbero essere fatti per affrontare le disuguaglianze nella società?

Inclusione

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

- Condividere competenze pratiche per facilitare l'inclusione e combattere la discriminazione in vari contesti, come luoghi di lavoro, scuole o eventi comunitari

Contenuti/Metodo

Inclusione e lotta alla discriminazione

Elaborazione dei temi legati alla diversità, all'equità e all'inclusione, incoraggiando la condivisione di idee, prospettive diverse e discussioni attraverso una lente interculturale.

Esercizio: Pick a Brick (45 minuti)

L'idea di questa attività è quella di far emergere le idee dell3 partecipanti su cosa significhi per loro inclusione e aprire una discussione su come raggiungerla. Il gruppo può essere diviso in due o, se il numero di partecipanti è ridotto, ognunə lavora individualmente sui fogli.

Necessario: Muri di graffiti (fogli di carta per lavagna a fogli mobili con disegnati dei muri di mattoni), due se si tratta di un gruppo o abbastanza per tutt3 se si tratta di un lavoro individuale.

Il gioco: Dai a tutt3 una copia del muro di graffiti, o una per gruppo se il numero è elevato. Chiedi a tutt3 di pensare a cosa significa per loro l'inclusione, inserendo un'idea in ogni mattoncino. Queste possono essere scritte o disegnate, spetta al gruppo o all3 singol3 decidere come rappresentare le proprie idee.

Dopo che i fogli sono stati compilati, chiedi al gruppo nel suo insieme di condividere le proprie idee e di elaborare una serie di linee guida per l'inclusione per l'intero gruppo - cose importanti da fare o da ricordare quando si vuole lavorare in gruppi interculturali.

Risorse aggiuntive:

Lavorare con la Guida Pratica

Durata: 30 minuti

Obiettivi dell'attività

- Condividere raccomandazioni per lavorare sull'inclusione, idee aggiuntive, esempi di buone pratiche, approcci e letteratura aggiuntiva

Contenuti/Metodo

Lavora con la Guida Pratica "Per un approccio che garantisca l'inclusione e l'emancipazione della popolazione migrante attraverso attività artistiche e culturali" (30 minuti)

Revisione dei capitoli principali della Guida Pratica e collegamento con il lavoro svolto durante le sessioni. Discussione in piccoli gruppi sulla Guida e presentazione nel gruppo esteso dei risultati ottenuti.

Valutazione della formazione

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

- Una breve riflessione su quanto appreso durante la formazione
- Identificare le opportunità di applicazione
- Fornire un feedback sul processo e sull'utilità della formazione all'organizzatore e all'formatore
- Raccogliere suggerimenti per migliorare la formazione stessa

Contenuti/Metodo

Valutazione dei due giorni di lavoro

1. Lavorando in piccoli gruppi (30 minuti), chiedi ai partecipanti di rispondere e scrivere da sé: Quali aspetti (conoscenze, esperienze, intuizioni) della formazione ritenete utili per la preparazione di ulteriori progetti e attività?

Dividi il gruppo in 3 gruppi più piccoli. Chiedi ai partecipanti di condividere i loro pensieri e di fare presentazioni comuni: possono scrivere o disegnare. Per questo avranno a disposizione 15 minuti.

Presentazioni del lavoro dei piccoli gruppi.

2. Questionari online (da compilare sulla formazione), 5 minuti dopo o poco dopo la formazione

3. Cerchio di valutazione (10 minuti)

Chiedi: Com'è stata la formazione per voi? Che cosa vi ha lasciato in particolare questa formazione?

Consiglio per la formatore

Nell'educazione non formale dell'adulto, la riflessione è un importante metodo di apprendimento. Date ai partecipanti l'opportunità di essere creativi, di esprimere le proprie idee in forma scritta (attraverso il questionario) e oralmente nell'ultimo cerchio di valutazione.

Materiale pedagogico per la preparazione e gli esercizi

Definizioni per comprendere i concetti base

1. Ignorare la presenza di migranti e stranieri come nel caso dell'3 lavorator3 stranier3 - in quanto lavorator3 temporane3 che torneranno nei loro Paesi d'origine - limitandosi a fornire un contesto lavorativo dignitoso e senza politiche di inclusione. Questo approccio favorisce la segregazione.

2. L'assimilazione prevede che le minoranze abbandonino la propria identità etnica nel tentativo di omogeneizzare cultura e diritti.

3. Il multiculturalismo pone l'accento sul rispetto delle differenze e dei diritti, ma in un contesto di semplice convivenza, aumentando la distanza tra gruppi culturalmente diversi.

4. Il modello interculturale pone l'accento sulla promozione e sulla creazione di interazioni tra gruppi culturali diversi, basate sul dialogo, sul rispetto e sulla valorizzazione delle differenze, comprendendo che la coesistenza interculturale è un processo bidirezionale di riconoscimento e arricchimento reciproco.

Di questi approcci, l'ultimo è l'unico in cui la diversità è percepita come un valore in sé e non come un problema. Il modello interculturale è sostenuto da valori quali l'uguaglianza, il rispetto per le minoranze e il valore dello scambio culturale e promuove l'uguaglianza dei diritti e delle opportunità per tutte le persone. Inoltre, l'interculturalità si allontana dal determinismo culturale comprendendo che le persone hanno identità multiple legate all'origine, al genere, all'età, alla professione, alla situazione familiare, al luogo di residenza, ecc. In altre parole, percepisce l'identità non come qualcosa di "scontato" o che ci viene "dato" in senso passivo, ma piuttosto come qualcosa che viene "messo in atto" e che si definisce facendo.

Fonte: Città interculturali. Consiglio d'Europa

La “lista d’attesa” dei personaggi per l’esercizio: Il Rifugio

- Un prete
- Un ingegnere
- Un architetto
- Una poetessa
- Un operatore sociale
- Un agronomo
- Un politico
- Un generale dell’esercito
- Un banchiere
- Un psicologo
- Un chirurgo donna
- Uno specialista del linguaggio
- Un carpentiere
- Un pastore
- Un maestro elementare
- Un fisico generale
- Uno specialista di elettronica
- Un meccanico
- Un giornalista
- Una donna d’affari
- Un economista
- Un poliziotto
- Una donna specializzata in nutrizione

Ruoli per l'esercizio: Il Rifugio

- Sei una madre single disoccupata
- Sei il presidente di un'organizzazione partitica giovanile (il cui partito di riferimento è ora al potere)
- Sei la figlia del direttore della banca locale. Studi economia all'università
- Sei il figlio di un immigrato cinese che gestisce un'azienda di successo di fast-food
- Sei una ragazza araba musulmana che vive con i suoi genitori, che sono persone devote e religiose
- Sei la figlia dell'ambasciatore americano del Paese dove vivi
- Sei un soldato dell'esercito che sta facendo la leva militare
- Sei il proprietario di una compagnia di import-export di successo
- Sei un giovane uomo migrante con disabilità che può muoversi solo in sedia a rotelle
- Sei un lavoratore pensionato che lavorava in una fabbrica di scarpe
- Sei una giovane ragazza rom che non ha mai finito la scuola elementare
- Sei la fidanzata di un giovane artista che è dipendente dall'eroina
- Sei una prostituta di mezza età positiva all'HIV
- Sei una ragazza lesbica di 22 anni
- Sei un laureato disoccupato che sta aspettando la prima opportunità di lavoro
- Sei una modella di alta moda di origine africana
- Sei un ventiquattrenne rifugiato di origini afgane
- Sei un giovane senzاتetto di 27 anni
- Sei un immigrato illegale del Mali
- Sei il figlio diciannovenne di un contadino in un villaggio tra le montagne

Lista delle situazioni per l'esercizio: Fai un passo avanti

- Non hai mai avuto gravi difficoltà economiche
- Hai un alloggio dignitoso e un telefono cellulare
- Ritieni che la tua lingua, la tua religione e la tua cultura siano rispettate nella società in cui vivi
- Senti che la tua opinione su questioni sociali e politiche è importante e che le tue opinioni sono ascoltate
- L3 altr3 chiedono e ascoltano la tua opinione su diverse questioni
- Non hai paura di essere fermata dalla polizia
- Sai a chi rivolgerti per ottenere consigli e aiuto se ne hai bisogno
- Non ti sei mai sentitə discriminata a causa della tua origine
- Hai assistenza sociale e sanitaria adeguata alle tue esigenze
- Puoi andare in vacanza una volta all'anno
- Puoi invitare l3 amic3 a cena a casa
- Hai una vita interessante e sei ottimista sul tuo futuro
- Senti di poter studiare e svolgere la professione che preferisci
- Non hai paura di essere molestata o aggredita per le strade o dai media
- Puoi votare alle elezioni nazionali e locali
- Puoi condividere i dettagli della tua vita personale su Facebook o Instagram senza temere commenti di odio
- Puoi celebrare le feste religiose più importanti con l3 parenti e l3 amic3 più strett3.
- Puoi partecipare a un seminario internazionale all'estero
- Puoi permetterti di andare al cinema o a teatro almeno una volta alla settimana.
- Non hai paura per il futuro dell3 tuo3 figl3
- Puoi comprare vestiti nuovi almeno una volta ogni tre mesi
- Puoi innamorarti della persona che vuoi
- Senti che la tua competenza è apprezzata e rispettata nella società in cui vivi
- Non hai paura delle conseguenze del cambiamento climatico

04. Apprendimento non-formale e informale come vettori di empowerment

Riassunto

Una formazione di un giorno per operatori sociali, volontari, persone con esperienza nelle comunità di migranti (es, mediatori), insegnanti, persone che sono parte di organizzazioni della società civile, operatori culturali.

L'obiettivo di questa giornata di formazione è quello di condividere le basi teoriche dei processi di apprendimento non-formale e informale e possibili traguardi, per preparare le persone che lavorano con migranti o altri gruppi di popolazione svantaggiata e per aiutarle a identificare e capitalizzare le conoscenze e le capacità acquisite in ambienti di apprendimento non-formale e informale. Il focus della formazione sulle capacità psicosociali attraverso la condivisione di strumenti e buone pratiche supporterà l'inclusione sociale e professionale.

Temi Collegati:

Competenze psicosociali / Inclusione sociale e professionale / Emancipazione

Obiettivi della formazione

- Trasmettere conoscenze sugli inquadramenti teorici dell'educazione non-formale e dell'apprendimento informale per adulti
- Informare e sensibilizzare i partecipanti sulle problematiche principali che le popolazioni migranti (e altri gruppi svantaggiati) affrontano nei processi di inclusione: status, diritti fondamentali, ostacoli quotidiani nei differenti settori dell'inclusione
- Trasmettere conoscenze agli operatori professionali e ai volontari per permettere loro di aiutare le persone all'interno di comunità migranti a diventare consapevoli delle loro competenze psicosociali e ad applicarle nel loro sviluppo professionale e nel loro contesto lavorativo.
- Familiarizzare con gli strumenti da utilizzare per aiutare i migranti a diventare membri della nostra società seguendo un percorso di empowerment

Pubblico di Riferimento

Operatori sociali, volontari, persone con esperienza nelle comunità di migranti (es, mediatori), insegnanti (scuola secondaria, formazione vocazionale), Welfare Community Manager, organizzazioni della società civile, operatori e organizzazioni culturali.

Durata della formazione

1 giorno

Spazio, strutture, attrezzature e materiali

Una stanza grande per circa 20 persone (per es., 12-16 partecipanti, formatori, ospiti)
 Spazio aperto con la possibilità di disporre le sedie in cerchio
 Spazio attrezzato con internet e proiettore LCD
 Casse
 Lavagna a fogli mobili
 fogli, pennarelli, penne, post-it

Fonti e bibliografia

Migrants Integration into the Labour Market and Ecological Transition, Afidel and partners, 2021.

https://www.milmet-project.eu/wp-content/uploads/2024/02/24_EN_Toolkit.pdf

Adriano Linzarini, Daniel Catarino da Silva: Innovative tools for the direct assessment of social and emotional skills, OECD Education Working Papers No. 316, OECD, Directorate for Education and Skills, 2024

https://www.oecd-ilibrary.org/education/innovative-tools-for-the-direct-assessment-of-social-and-emotional-skills_eed9bb04-en;jsessionid=ASHyGVojSqETsdPalU9gkssVnQa0s_R4lHLod4TF.ip-10-240-5-84

Giorno 1:

09:00-10:30 Introduzione alla formazione
 Introduzione agli inquadramenti dell'apprendimento non-formale e informale

10:30-10:45 Pausa caffè

10:45-12:15 Tavoli di lavoro e sessione di storytelling: i nostri ostacoli all'inclusione
 Di che tipo di supporto hanno bisogno i migranti? Chi può supportare?

12:15-13:00 Pranzo

13:00-14:30 Come capitalizzare le competenze e le conoscenze: spazio sicuro e empowerment

14:30-14:45 Pausa caffè

14:45-16:15 Come capitalizzare le competenze e le conoscenze: strumenti e supporto

16:15-16:45 Domande aperte e valutazione della formazione

Apertura della formazione

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all'3 partecipanti di:

- Sentirsi a proprio agio in uno spazio sicuro per l'apprendimento e lo scambio di esperienze
- Scoprire lo scopo della formazione, la metodologia e il programma

Contenuti/Metodo

Introduzione al programma, all'organizzatore e al team dell'3 formatori (10 minuti)

Il team di formatori 3 presenta brevemente:

- Le esigenze alla base della formazione, l'idea e gli obiettivi della formazione. Spiegare: Perché stiamo facendo questa formazione? Quali sono i bisogni della popolazione migrante nella nostra città/Stato?
- Programma della formazione
- Gruppo di formatori 3

Presentazione dell'3 partecipanti e aspettative sulla formazione (30 minuti)

Un giro di presentazioni

Ogni partecipante si presenta, rispondendo a una o due domande:

Presentati brevemente: dove lavori? Cosa ti connette al tema della formazione? Quali sono le aspettative sulla formazione? Cosa vorresti imparare? Come immagini il nostro lavoro? Puoi usare altri esercizi creativi che raggiungano gli stessi obiettivi.

Breve illustrazione della metodologia (5 minuti)

L'3 formatori 3 spiegano: Come lavoreremo? Brevi spunti sulla metodologia partecipativa e l'apprendimento in un setting non-formale.

Es., condividere le nostre posizioni e dubbi ha un valore, ogni persona nel gruppo ha esperienze significative da condividere - più il progetto è orientato alla pratica, più è di qualità.

Stabilire un "patto di lavoro" - versione breve (15 minuti)

Brainstorming e consenso: creare insieme una breve lista di comportamenti desiderabili: come vuoi che le persone si comportino durante la formazione, dagli aspetti più tecnici a quelli che riguardano il processo.

Per esempio: alzare la mano o dare un cenno all'3 formatore (cosicché l'3 formatore possano seguire l'ordine di chi vuole parlare e assicurarsi che chiunque voglia possa farlo); essere riservati - non condividere esempi che vengono dalla vita privata delle persone fuori dal gruppo; Lavorare senza forzare: non parlare o non condividere le proprie esperienze e pensieri quando non ci si sente a proprio agio; Rispettare l'opinione delle altre persone; Ascoltare attivamente.

Viene chiesto al gruppo di riflettere insieme sui comportamenti/cose che renderebbero l'apprendimento più confortevole. Cosa vogliono che accada? Cosa non vogliono che accada? Dopo la riflessione, il gruppo accetta le "regole" che vuole seguire.

Consiglio per la formatore

Questa non è una formazione lunga e non c'è bisogno di scendere troppo nei dettagli, quanto di creare uno spazio sicuro per l'apprendimento e la condivisione di esperienze.

Apprendimento non-formale e informale e competenze psicosociali

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all'3 partecipanti di:

- Acquisire conoscenze sui fattori determinanti dell'educazione non-formale e dell'apprendimento informale per l'3 adult'3

Contenuti/Metodo

Lezione - presentazione in power point: apprendimento non-formale e informale e competenze psicosociali. (Puoi trovare i punti di riferimento teorici allegati alla fine del documento).

Consiglio per la formator'3

Prepara una presentazione con i punti chiave dell'apprendimento formale, non-formale e informale e sulle competenze psicosociali chiave. Aggiungi ulteriori dettagli in base al contesto, alle leggi e alle pratiche del vostro Paese.

Ostacoli e sostegno all'inclusione delle persone con esperienza migratoria

Durata: 1 ora e mezza

Obiettivi dell'attività

Questa fase consente all'3 partecipanti di:

- Essere informat'3 e sensibilizat'3 sulle questioni chiave che la popolazione migrante deve affrontare nel processo di inclusione: status, diritti fondamentali, ostacoli quotidiani in diversi settori dell'integrazione
- Condividere le possibilità di sostegno all'3 migranti

Contenuti/Metodo

Tavola rotonda e sessione di storytelling: ostacoli e sostegno all'inclusione delle persone con esperienza migratoria

Organizzare una tavola rotonda (interna) e invitare come partecipanti:

- Qualcun'3 che si occupa di integrazione dell'3 migranti (può essere una persona che già partecipa) che sia in grado di fornire una breve introduzione sulle sfide che l'3 migranti devono affrontare nell'integrazione (in Croazia alcune di queste sono: mancanza di supporto per imparare la lingua croata, alloggio, assistenza sanitaria, accesso all'istruzione, specialmente alle scuole secondarie e alle università, pregiudizi, crescenti discorsi di odio, razzismo, violenza)
- Una o due persone della comunità migrante disposte a condividere le loro esperienze su questi ostacoli
 1. Chiedi loro innanzitutto un breve discorso introduttivo.
 2. Chiedi loro quali sono le competenze importanti che l'3 nuov'3 arrivat'3 devono avere per migliorare la qualità della loro vita personale e quali per la loro vita professionale
 3. Cosa sanno già dalla loro esperienza? Cosa è nuovo per loro?
 4. Parla con loro di come rafforzare il supporto: quali sono le attività necessarie? Chi può supportarl'3?

Come capitalizzare le capacità e le conoscenze: spazio sicuro e empowerment

Durata: 1 ora e mezza

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all'3 partecipanti di:

- Ricordare le loro competenze e conoscenze e ricordare quando e dove le hanno acquisite
- Assumere consapevolezza su quanto si impara in numerose situazioni formali, non-formali e informali e di come tutte queste competenze abbiano valore nella vita privata e professionale

Contenuti/Metodo

Le prossime due sessioni della formazione sono progettate per apprendere attraverso l'esperienza: l'3 partecipanti della formazione faranno esperienza dei metodi che possono usare quando lavorano con la popolazione migrante sull'empowerment e sulla consapevolezza delle proprie competenze

Linea della vita: Quando (e dove) abbiamo imparato ciò che sappiamo?

Chiedi all'3 partecipanti di ricostruire una linea temporale della loro vita, mettendo in evidenza i momenti o gli eventi che hanno avuto un impatto significativo sulla loro formazione e sull'acquisizione delle loro competenze.

Ogni partecipante disegna la propria linea del tempo.

Dopo 10 minuti, chiedi a ogni partecipante di presentare la sua linea del tempo e di mettere gli eventi chiave nella linea del tempo grande, quella condivisa. Chiedi all'3 partecipanti di aggiungere se traggono ispirazione da altr'3 partecipanti.

Discussione: chiedi all'3 partecipanti di riflettere sull'esercizio

Come ti sei sentit'e nel ricordare quello che hai imparato finora? Dove pensi di poter utilizzare queste competenze?

Consiglio per la formatore

Dai priorità all'apprendimento pratico, aiuta l'3 partecipanti a ricordare le capacità e conoscenze che hanno appreso attraverso l'apprendimento non-formale, come i workshop a cui hanno partecipato, le lingue che hanno imparato... e aiuta l'3 partecipanti a ricordare le varie fonti di apprendimento informale, come internet, la televisione, i social media, la letteratura, la cucina, il quartiere, l'3 amic'3, le proteste, le campagne...

Come capitalizzare le capacità e le conoscenze: strumenti e supporto

Durata: 1 ora e mezza

Obiettivi dell'attività

Questa fase consente all'3 partecipanti di:

- Sperimentare con lo strumento della Mind Map
- Fare un lavoro introspettivo sulle loro stesse capacità
- Prepararsi a usare strumenti come Europass con l'3 migranti

Contenuti/Metodo

Ci sono vari strumenti disponibili per valutare le capacità e le conoscenze. Noi ci focalizzeremo sull'aumentare la consapevolezza attraverso la creazione di mind map.

Creare una mind map

Istruzioni e divisione in sottogruppi (5 minuti)

Step 1: creare mappe - ogni partecipante individualmente (10 minuti)**Step 2:** Condividere la propria mappa in piccoli gruppi e poi creare una mappa collettiva (20 minuti)**Creare una mind map I: Vita personale**

Due piccoli sottogruppi possono creare la mind map I:

1. Domanda centrale: Voglio essere più attiva nella mia comunità
2. Filoni/direzioni: Cosa so poter essere utile, cosa...
 - a) ho imparato a scuola*
 - 1,2,3...
 - b) So già grazie alla partecipazione a precedenti workshop
 - 1,2,3
 - c) So a partire dalla mia vita quotidiana (TV, internet, gruppi di coetane3, cucina...)

Creare una mind map II: Vita professionale

Due sottogruppi possono creare la mind map II:

1. Domanda centrale: Voglio diventare: (scrivere una professione o una posizione lavorativa)
2. Filoni/direzioni: Ho già queste competenze e capacità che...
 - a) Ho imparato a scuola
 - 1,2,3...
 - b) Ho imparato nei workshop
 - 1,2,3...
 - c) Ho acquisito nella mia vita di tutti i giorni (TV, internet, l3 mi3 coetane3, la cucina...)

Step 3: presentazione in plenaria (10 minuti)**Step 4:** debriefing e discussione:

Come ti sei sentita mentre elencavi le tue capacità? Com'è stato il processo all'interno del gruppo? Come sai quello che sai? Cosa hai ricordato attraverso l'esercizio? Cosa hai ricordato mentre lavoravi con l3 altr3? Di che tipo di supporto hai bisogno per scrivere un CV? Chi potrebbe aiutarti?

Dall'identificazione alla valorizzazione delle competenze (15 minuti)

Condividere le informazioni di base sul Quadro Europeo delle Qualifiche - Europass.

Per il riconoscimento dell'istruzione non-formale e dell'apprendimento informale è possibile consultare il Quadro Europeo delle Qualifiche - Europass. Un processo di validazione delle competenze permette agli individui di identificare, documentare, valutare e certificare le proprie competenze, di ricevere una qualifica parziale o completa, di aumentare le opportunità nel mercato del lavoro e di aprire nuove opportunità professionali, di dare un migliore accesso all'istruzione e alla formazione continua a partire dai moduli formativi del corso di laurea. La convalida aumenta l'inclusione sociale e aiuta il processo di empowerment, anche nel caso di giovani che hanno abbandonato la scuola, disoccupat3, adult3 poco qualificat3 e cittadin3 di Paesi terzi, dando visibilità alle loro competenze. Tuttavia, questo processo è ancora troppo complicato e difficile da realizzare per la maggior parte delle persone della popolazione migrante. Con questa formazione intendiamo aiutare le persone a diventare consapevoli di quelle conoscenze e competenze che già possiedono, per sviluppare i loro CV e presentare le loro conoscenze a dator3 di lavoro, operator3 sociali e community organizer.

(...)

Crea il tuo CV (30 minuti)

Su un foglio A4 scrivi queste informazioni di base:

1. Presentati
2. Presenta il tuo percorso di istruzione formale
3. Elenca le tue esperienze di lavoro e volontariato
4. Elenca le tue capacità (quello che sai fare)

Compito a casa: scrivi il CV aggiungendo più dettagli e mandalo all'formatore così da ricevere un feedback**

Presentazione, domande aperte, compito.

Consiglio per le formatore

In questa formazione, esploreremo due diverse mind map, ma puoi usare la tua creatività e adattare le domande generali della mappa ai bisogni specifici dell'3 partecipanti, al contesto, e alla situazione.

Dai all'3 partecipanti dei consigli per la creazione di mappe digitali gratuite, come:

<https://www.canva.com/graphs/mind-maps/> e altri siti gratuiti disponibili online.

* Guarda la foto alla fine di questo documento, usa il template e creane uno simile.

** Dai una settimana all'3 partecipanti per scrivere i loro CV e inviarteli. Correggili e manda loro dei feedback su come aggiustarli per poi poterli utilizzare.

Valutazione della formazione

Durata: 30 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase consente all'3 partecipanti di:

- Essere consapevoli dei punti focali della formazione
- Dare un feedback sul processo e sull'utilità della formazione
- Dare suggerimenti per migliorare la formazione stessa

Contenuti/Metodo

Una breve riflessione su ciò che è stato appreso durante la formazione.

1. Questionari online da compilare durante la formazione (5 minuti) o subito dopo la formazione.

2. Cerchio di valutazione

(15 minuti)

Chiedi: Com'è stata la formazione per voi? Cosa è stato utile? Cosa porterete con voi da questa formazione?

Ricordare compiti, scambiare i contatti.

Materiale pedagogico per la preparazione e gli esercizi

Punti di riferimento teorici dell'educazione formale e non-formale e sull'apprendimento informale

Educazione formale

- sistema educativo strutturato
- dalla scuola primaria (in alcuni Paesi dalla materna) all'università.
- programmi specializzati per la formazione vocazionale, tecnica e professionale; acquisire competenze e conoscenze
- basata su un programma o un curriculum che sono poco aperti ad adattamenti basati sui bisogni e le preferenze individuali
- solitamente è ufficialmente riconosciuta, anche tramite una certificazione finale

Educazione non-formale

- programmi e processi pianificati e strutturati di educazione personale e sociale per giovani e/o adulti.
- progettata per migliorare una serie di abilità e competenze, al di fuori del curriculum di istruzione formale
- avviene in organizzazioni giovanili, club sportivi, gruppi comunitari - per intraprendere progetti insieme, giocare, discutere, andare in campeggio o fare musica e teatro
- i risultati sono di solito difficili da certificare
- il riconoscimento sociale dell'educazione non-formale è in aumento

Apprendimento informale

- processo di apprendimento permanente
- ogni individuo acquisisce modalità, valori, capacità e conoscenze dalle risorse del suo ambiente e dall'esperienza della vita quotidiana
- avviene nella famiglia e nei quartieri, al mercato, in biblioteca, alle mostre d'arte, a lavoro e attraverso il gioco, leggendo e attraverso attività sportive...
- mass media (social network) - importante mezzo per l'apprendimento informale
- attraverso opere teatrali e film, musica e canzoni, dibattiti televisivi e documentari
- non pianificata e non strutturata

Richiamo teorico sulle competenze psicosociali

Competenze psicosociali: Nel 1993, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha introdotto il concetto di competenze psicosociali, elencando 10 competenze a coppie. L'UNICEF utilizza la stessa definizione:

“La competenza psicosociale è la capacità di una persona di affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. È la capacità di una persona di mantenere uno stato di benessere mentale e di dimostrarlo con un comportamento adattivo e positivo, interagendo con i3 altr3 e con la propria cultura e ambiente”.

La consapevolezza di queste competenze significa:

1. Riconoscimento: Consapevolezza di ciò che si è appreso attraverso varie situazioni di vita, sia sul lavoro, sia attraverso il volontariato, gli hobby o le attività sociali.
2. Valutazione: Valutazione dell'utilità e dell'applicabilità di queste competenze in un contesto professionale o per lo sviluppo personale.
3. Applicazione: Applicare queste competenze nella pratica, nel lavoro e nella carriera o nella crescita personale.

Utilizzate esempi di attività di apprendimento non-formale dalla vostra esperienza e di apprendimento informale dalla vostra esperienza o dalla Guida Pratica.

| | |
|------------------------|--------------------------|
| Capacità decisionale | Risoluzione di problemi |
| Pensiero critico | Pensiero creativo |
| Comunicazione efficace | Relazioni interpersonali |
| Autoconsapevolezza | Empatia |
| Gestire lo stress | Gestire le emozioni |

La **capacità decisionale** ci aiuta ad affrontare le decisioni di vita in modo costruttivo. Questo può avere conseguenze sul benessere se i3 giovani prendono attivamente decisioni rispetto alle loro azioni in relazione alla salute valutando le differenti opzioni e gli effetti che le decisioni potrebbero avere.

In modo simile, il **problem-solving (risoluzione di problemi)** ci rende capaci di avere a che fare con i problemi nella nostra vita in modo costruttivo. Problemi significativi che vengono lasciati irrisolti possono causare uno stress mentale e il conseguente affaticamento fisico.

Il **pensiero creativo** contribuisce sia ai processi decisionali che al problem-solving aiutandoci a esplorare le alternative disponibili e le varie conseguenze delle nostre azioni o non-azioni. Ci aiuta a guardare oltre l'esperienza diretta e, anche se il problema non è stato ben individuato o nessuna decisione è stata presa, il pensiero creativo ci aiuta a reagire in maniera flessibile alle situazioni che si presentano nella nostra vita quotidiana.

Il **pensiero critico** risiede nell'abilità di analizzare le informazioni e le esperienze in modo oggettivo. Il pensiero critico può contribuire al benessere aiutandoci a riconoscere e valutare i fattori che influenzano attitudini e comportamenti, come i valori, la pressione sociale e i media.

La **comunicazione efficace** risiede nella capacità di esprimerci, sia verbalmente che in maniera non verbale, in modi che sono appropriati alle nostre culture e situazioni. Questo significa essere capaci di esprimere opinioni e desideri, ma anche bisogni e paure. E potrebbe significare anche essere capaci di chiedere aiuto o consigli nel momento del bisogno.

Le capacità relative alle **relazioni interpersonali** ci aiutano a relazionarci positivamente con le persone con cui interagiamo. Questo potrebbe significare stringere e mantenere rapporti di amicizia, che possono essere d'importanza fondamentale per il nostro benessere psicologico e sociale. Potrebbe significare essere in buoni rapporti con i membri della famiglia, che sono una fonte importante di supporto sociale. Potrebbe anche significare essere in grado di terminare dei rapporti in modo costruttivo.

L'**autoconsapevolezza** include il riconoscimento di noi stessi, del nostro carattere, delle nostre forze e debolezze, desideri e avversioni. Sviluppare autoconsapevolezza può aiutarci a riconoscere quando siamo stressati o ci sentiamo sotto pressione. Spesso, è anche un prerequisito per la comunicazione efficace e le relazioni interpersonali, così come per lo sviluppo di un senso di empatia verso gli altri.

L'**empatia** consiste nell'abilità di immaginare com'è la vita di un'altra persona, anche in una situazione che non conosciamo direttamente. L'empatia può aiutarci a capire e accettare gli altri che potrebbero essere molto diversi da noi. Questo può migliorare le nostre interazioni sociali, per esempio, in situazioni di diversità etnica o culturale. L'empatia può anche aiutarci a incoraggiare comportamenti di cura verso persone che necessitano cura o assistenza, o tolleranza, come nel caso di chi soffre di AIDS, o persone con disturbi mentali, o che potrebbero essere stigmatizzate o ostracizzate dalle stesse persone da cui dipendono per avere supporto.

La **gestione delle emozioni** include riconoscere le emozioni in noi stessi e negli altri, essere consapevoli di come le emozioni influenzano i comportamenti, essere capaci di rispondere in modo appropriato alle emozioni. Le emozioni intense, come la rabbia o il dolore, possono avere effetti negativi sulla nostra salute se non rispondiamo in modo adeguato.

La **gestione dello stress** riguarda il riconoscimento delle fonti di stress nella nostra vita, riconoscere come queste ci influenzano e agire in modi che ci aiutano a controllare i nostri livelli di stress. Questo può significare agire per ridurre le fonti di stress, per esempio, attuando dei cambiamenti nel nostro ambiente fisico o nello stile di vita. O potrebbe anche significare imparare come rilassarci, cosicché le tensioni causate da uno stress inevitabile non ci portino a problemi di salute.

Nel 2001, questa classificazione è stata ridefinita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, con un raggruppamento in 3 categorie principali:

- Capacità cognitive
- Capacità emotive
- Capacità sociali

Si veda la tabella qui riportata.

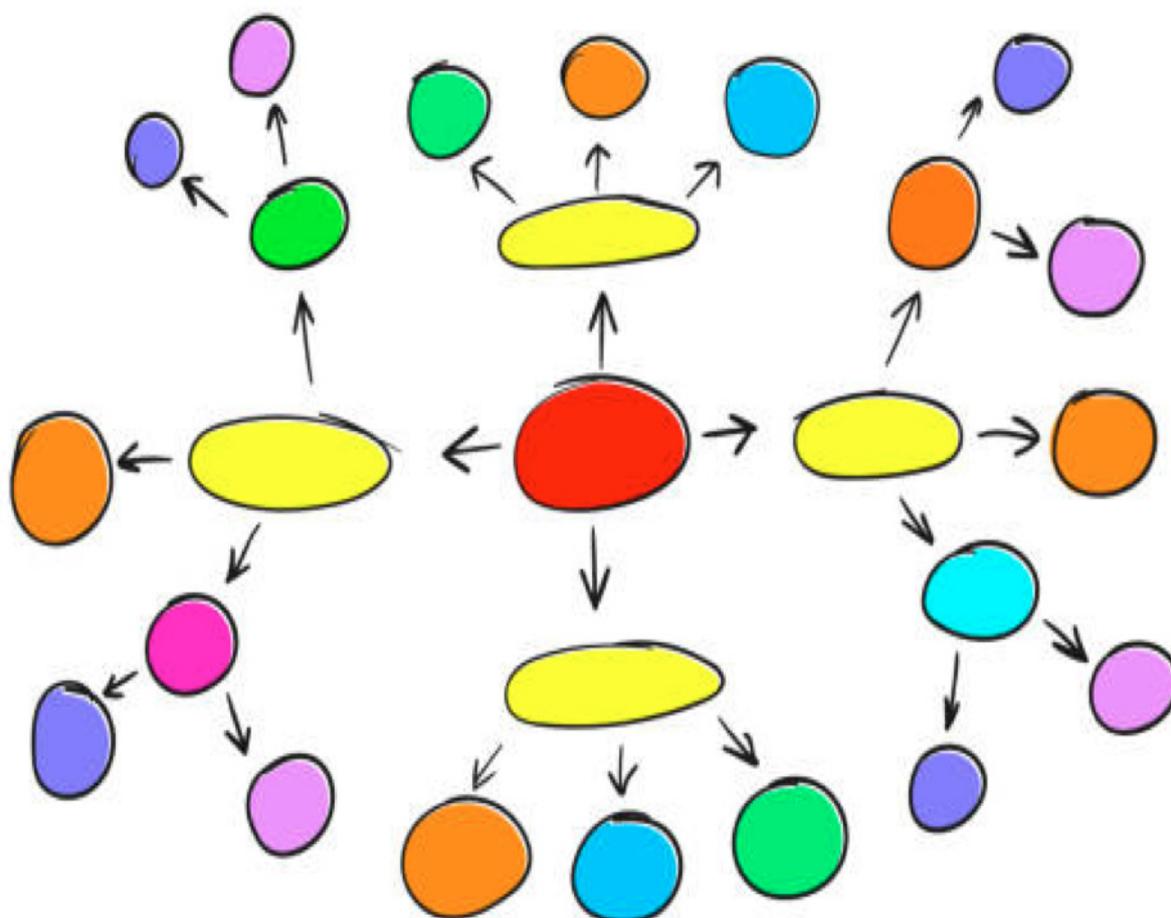
| Categorie | Capacità Generali | Capacità Specifiche |
|--------------------|--|--|
| Capacità Cognitive | Autoconsapevolezza | - Conoscenza di sé (forze e debolezze, obiettivi, valori, discorso interiore...) - Capacità di pensiero critico (identificazione dei pregiudizi, influenze...) - Autovalutazione positiva - Consapevolezza delle esperienze interiori |
| | Autoregolazione | - Gestione dell'impulsività - Capacità di raggiungere gli obiettivi (definizione, pianificazione...) |
| | Processi decisionali costruttivi | - Capacità di prendere decisioni responsabili - Capacità di risolvere creativamente i problemi |
| Capacità emotive | Consapevolezza delle emozioni e dello stress | - Comprendere le emozioni e lo stress - Identificare le proprie emozioni e il proprio stress |
| | Regolazione delle emozioni | - Esprimere le proprie emozioni in modo positivo - Gestire le proprie emozioni (incluse le emozioni difficili: rabbia, ansia, tristezza...) |
| | Gestione dello stress | - Regolare il proprio stress nella vita quotidiana - Capacità di gestire le avversità |
| Capacità sociali | Comunicazione positiva | - Capacità di ascolto empatico - Comunicazione efficace (valorizzazione, espressione chiara...) |
| | Relazioni positive | - Sviluppare capacità di costruire legami sociali (aprire un dialogo, creare connessioni, fare amicizia ecc.) - Attitudini e comportamenti pro-sociali (accettazione, collaborazione, cooperazione, mutuo supporto...) |
| | Capacità di problem-solving | - Capacità di chiedere aiuto - Capacità di essere assertivi ³ per risolvere conflitti in modo costruttivo |

Un promemoria dei punti da tenere a mente quando si lavora con persone con esperienze di migrazione

Quando si lavora con persone con esperienza migratoria, bisogna tenere in considerazione questi aspetti:

- Nel processo di integrazione/inclusione - anche se (l3 giovani) sono inclus3 nel sistema educativo formale - sono ancora necessari molti sforzi nel campo dell'ENF (educazione non-formale) e dell'AI (apprendimento informale) - la conoscenza e l'esperienza sono trasferite più velocemente, sono orientate alle competenze, sono partecipative e aiutano a costruire comunità
- Programmi progettati per guidare le persone nel loro empowerment , aiutare l'integrazione, costruire competenze
- Spazi per incontrarsi, apprendere, sviluppare le proprie capacità verso un percorso di empowerment
- Migranti con precedenti esperienze di formazione o
- Migranti con scarsa o mancata istruzione, traumi - maggiore empowerment
- Multiprospettiva: lingua, cultura, competenze specifiche

Template per mind map



Strumenti aggiuntivi per valutare le proprie capacità e competenze

Puoi usare o suggerire all3 tu3 partecipanti uno dei seguenti strumenti, a seconda delle loro capacità e delle loro conoscenze linguistiche:

The AKI tools aiutano a evidenziare le competenze trasversali (soft skills) acquisite nei progetti di mobilità per l3 giovani.

<https://aki-app.org/en/>

Open badge, un badge digitale verificabile, portatile e contenente informazioni riguardo capacità e traguardi.

<https://openbadges.org/>

05. Metodologia per un progetto artistico inclusivo e di emancipazione con l3 migranti.

Riassunto

Un corso di formazione di 2 giorni per il personale di organizzazioni culturali, organizzazioni di educazione non formale, strutture di accoglienza e integrazione dell3 migranti e per l3 migranti coinvolt3 in attività culturali e artistiche.

La formazione prende la forma di un gioco di ruolo in cui l3 partecipanti elaborano un progetto artistico e adottano una metodologia per garantire che il progetto sia inclusivo ed emancipatorio. Le varie fasi del corso si basano sul contenuto della Guida Pratica “per un approccio che garantisca l’inclusione e l’emancipazione della popolazione migrante attraverso attività artistiche e culturali”, che può essere utilizzata come strumento di facilitazione.

Temi Collegati:

Metodologia di progetto / Inclusione / Emancipazione / Diritti Culturali

Obiettivi della formazione

- Comprendere i problemi nell’implementazione di un progetto artistico con l3 migranti
- Identificare le fasi di un progetto
- Identificare gli ostacoli e gli elementi di facilitazione in un dato contesto
- Essere capaci di realizzare un progetto e assicurarsi che il progetto sia inclusivo e volto all’emancipazione
- Scoprire la Guida Pratica come uno strumento di facilitazione

Pubblico di Riferimento

Da 12 a 24 partecipanti

- Personale di organizzazioni culturali (per es., progettist3, artist3, mediator3)
- Personale di organizzazioni per l’educazione non-formale (per es., facilitator3 socio-culturali, coordinator3 di progetto)
- Personale di strutture per la ricezione e l’integrazione (per es., alloggi, operator3 sociali, consulenti per l’integrazione vocazionale, insegnanti di lingua, ecc.)
- Migranti coinvolt3 in attività culturali e artistiche

Durata della formazione

2 giorni

Spazio, strutture, attrezzature e materiali

Una stanza ampia in cui le persone possano muoversi e in cui sia possibile lavorare sia in piccoli gruppi che in un unico grande gruppo

Luce naturale, se possibile

Videoproiettore

Connessione a Internet

Cartoncino

Guida Pratica “Per un approccio che garantisca l’inclusione e l’emancipazione della popolazione migrante attraverso attività artistiche e culturali” (una copia per partecipante - da distribuire al punto 7)

Fonti e bibliografia

Guida Pratica: “Per un approccio che garantisca l’inclusione e l’emancipazione della popolazione migrante attraverso attività artistiche e culturali”

<https://www.arci.it/campagna/migrarts/>

Giorno 1:

10:00 - 10:45 Fase 1: Avvio della formazione

10:45 - 11:15 Fase 2: Creazione di gruppi interdisciplinari e multiculturali

11:15 - 11:30 Pausa caffè

11:30 - 12:15 Fase 3: Fix The Cap

12:15 - 13:45 Pausa pranzo

13:45 - 15:15 Fase 4: Approccio standard al progetto

15:15 - 15:30 Pausa caffè

15:30 - 16:30 Fase 4 (continua): Debriefing

Giorno 2

09:00 - 10:15 Energizer

09:15 - 10:15 Fase 5. Emancipazione e inclusione: le sfide

10:15 - 10:30 Pausa caffè

10:30 - 12:15 Fase 6. Integrare l’approccio dei diritti culturali

12:15 - 13:45 Pausa pranzo

13:45 - 14:30 Fase 6 (continua): Debriefing

14:30 - 15:30 Fase 7: *La Guida Pratica: uno strumento di facilitazione*

15:30 - 16:00 Fase 8: Valutazione della formazione

Avvio della formazione

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Sentirsi accolt3
- Conoscere la formatore
- Presentarsi e conoscere l3 altr3 partecipanti
- Scoprire un'attività che evidenzia il fatto che persone diverse hanno anche cose in comune.

Contenuti/Metodo

Preludio: Benvenuto (15 minuti)

- Dare un messaggio di benvenuto, presentare l'organizzazione che eroga la formazione e la formatore
- Ricordare all3 partecipanti gli obiettivi della formazione
- Presentare il modo in cui sarà organizzata la formazione (programma, ecc.)
- Spiegare l'approccio pedagogico
- Ribadire le regole dell'ascolto e del non giudizio
- Chiedere all3 partecipanti di presentarsi brevemente e di esprimere le loro aspettative sulla formazione

Fase 1: Icebreaker “Star Identity Card” (30 minuti)

Distribuisci a ogni partecipante un foglio di lavoro (allegato alla fine del documento).

Invita ogni partecipante a scrivere un aspetto della propria identità su ogni raggio intorno alla stella. L3 partecipanti si mescoleranno, confronteranno le loro stelle e annoteranno i nomi di coloro con cui hanno trovato punti in comune. Al termine dell'attività, conduci un breve debriefing su questo icebreaker, sottolineando come metta in evidenza sia la diversità dell3 partecipanti sia i loro punti in comune.

Consiglio per la formatore

Questa fase iniziale non deve essere trascurata. Influenza notevolmente l'atmosfera e le dinamiche del gruppo in futuro. È essenziale che l3 partecipanti si sentano sicuri e a proprio agio nell'esprimersi.

Configurare gruppi interculturali e interdisciplinari

Durata: 30 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Prepararsi ad agire collettivamente
- Identificare le componenti di un gruppo interdisciplinare
- Prendere parte al gioco di ruolo, cioè “mettersi nei panni dell'altrø”

Contenuti/Metodo

Fase 2:

Crea i gruppi (20 minuti)

Chiedi all3 partecipanti di formare squadre di sei persone. In ogni gruppo, l3 partecipanti si dividono i personaggi. Ci devono essere almeno:

- 2 operatori3 sociali (persone che lavorano nell'accoglienza e nell'integrazione dell3 migranti, insegnanti di lingua, ecc.)
- 2 operatori3 artistic3 e culturali (artist3, responsabili di strutture culturali, mediator3 culturali, ecc.)
- 2 migranti.

Lø formatorø può variare il numero di persone in ogni categoria, ma ogni squadra deve essere composta da tutte e tre le categorie. L3 partecipanti possono scegliere un ruolo che corrisponda alla loro situazione reale o, al contrario, interpretarne un altro (incoraggia l3 partecipanti a interpretare un altro ruolo).

Per ispirare l3 partecipanti, Lø formatorø ha delle carte “Personaggio” che può suggerire (le trovate alla fine del documento).

Feedback dal laboratorio riunendosi in un unico gruppo (10 minuti): ogni squadra presenta i propri personaggi all3 altr3.

Consiglio per lø formatorø

Lø formatorø deve sottolineare che l3 partecipanti si impegneranno nelle attività di formazione cercando di rimanere nel personaggio. Questo approccio migliorerà la loro esperienza e approfondirà la loro comprensione delle diverse prospettive.

Fix the cap

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Esercitare l'immaginazione
- Concordare un obiettivo comune

Contenuti/Metodo

Fase 3:

Lavorare in gruppo.

Fornisci le seguenti istruzioni:

Immaginate insieme il progetto artistico che volete realizzare con le persone migranti. Spiegate in poche frasi in cosa consista. Trovate un titolo. (30 minuti)

La formatore può fornire un elenco di idee per progetti tratti dalle buone pratiche della Guida Pratica (si trovano alla fine del documento). L3 partecipanti possono usarle come ispirazione.

Feedback di gruppo (15 minuti): ogni gruppo presenta una sintesi del progetto che vorrebbe realizzare.

Consiglio per la formatore

In questa fase non è necessario entrare nei dettagli dei progetti. L'importante è che ogni gruppo abbia un'idea di ciò che vuole realizzare. Ricordate all3 partecipanti che quando si discute di questi temi, ognuno deve rimanere fedele al proprio "ruolo".

L'approccio standard al progetto

Durata: 2 ore e mezza

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Seguire le fasi della metodologia standard di progetto
- Incorporare eventi imprevisti dello sviluppo del progetto
- Diventare consapevoli di determinate sfide riguardo ai contesti interdisciplinari e multiculturali
- Considerare varie soluzioni a queste sfide

Contenuti/Metodo

Fase 4:

Ogni gruppo illustra il proprio progetto (90 minuti)

Dai a ogni squadra il template di metodologia classica di progetto: 6W + SWOT (allegato alla fine del documento).

Chiedi a ogni squadra di illustrare il progetto così come lo vede, usando il template. Durante questa fase, la formatore interrompe il lavoro dell3 partecipanti dando loro informazioni che dovrebbero essere prese in considerazione: queste informazioni possono consistere in ostacoli o, al contrario, opportunità. Queste interruzioni sono progettate per dare all3 partecipanti un'idea dei punti a cui prestare attenzione.

(Carte per le interruzioni allegate alla fine del documento).

Feedback nel gruppo generale (60 minuti): ogni squadra presenta il quadro di riferimento del proprio progetto, e anche le interruzioni che hanno ricevuto e i modi in cui le hanno prese in considerazione.

La formatore guida la discussione per analizzare cosa i sottogruppi abbiano prodotto e come hanno reagito alle interruzioni.

Consiglio per la formatore

Durante la fase di sviluppo del progetto in sottogruppi, è importante che ogni partecipante rimanga fedele al proprio "ruolo". Tuttavia, durante la fase di debriefing, non è necessario mantenere tale ruolo. L3 partecipanti devono sentirsi liberi di esprimere ciò che hanno vissuto incarnando il proprio personaggio.

Energizer

Durata: 15 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Rientrare in una dinamica collettiva

Contenuti/Metodo

Scegli un breve energizer che ti piace. Puoi anche suggerire a una dell3 partecipanti di condurlo.

Emancipazione e inclusione: le sfide

Durata: 1 ora

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all'3 partecipanti di:

- Stabilire una definizione comune dei concetti
- Condividere le sfide riguardo ai processi di emancipazione e inclusione dell'3 migranti
- Mettere in relazione queste problematiche con l'approccio dei diritti culturali

Contenuti/Metodo

Fase 5:

- Chiedi a ogni squadra di definire i concetti di emancipazione e inclusione e poi di condividere queste definizioni e di attenersi. (20 minuti)
- Proponi un tempo per la discussione sulle sfide dell'emancipazione, dell'inclusione e dell'accesso ai diritti per le popolazioni più vulnerabili e per l'3 migranti in particolare (20 minuti)
- Presenta i riferimenti ai diritti culturali per evidenziarne l'attinenza riguardo alle problematiche discusse. Progetta o distribuisci la definizione di diritti culturali di Patrice Meyer-Bisch (Guida Pratica pg. 7), così come il focus sull'approccio dei diritti culturali (Guida Pratica pg. 9). (20 minuti)

Consiglio per la formatore

Questa fase è prevalentemente teorica. Serve a creare un ponte tra il primo e il secondo giorno. Le fasi successive permetteranno all'3 partecipanti di immaginare un'applicazione pratica di questi concetti. Potrebbe risultare frustrante non entrare più in profondità nella comprensione dei diritti culturali, ma questo potrebbe essere il tema di un intero programma di formazione (vedi l'Appendice della Guida Pratica, Scenario di Formazione "Accogliere l'3 migranti rispettando i loro Diritti Culturali").

Integrazione dell'approccio dei diritti culturali nell'ideazione del progetto

Durata: 2 ore e 20 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Riflettere su un progetto
- Individuare le forze e le debolezze di un progetto rispetto ai diritti culturali
- Familiarizzare con il reusable analysis framework

Contenuti/Metodo

Fase 6:

Ogni squadra rivede il proprio progetto e lo analizza in due fasi:

- Prima fase (40 minuti): Distribuisce una versione semplificata della tavola metodologica (allegato alla fine del documento). Chiedi loro di analizzare il loro progetto rispondendo alle domande lì elencate.
- Seconda fase (60 minuti): Distribuisce il tavolo metodologica integrale (Guida Pratica, pp. 34-40) ad ognunə di loro. Chiedi loro di completare l'analisi del proprio progetto e di fare delle modifiche per migliorarlo.

—
Presentazione al gruppo (40 minuti): Ogni squadra presenta la propria analisi di progetto e condivide i risultati principali. Quali miglioramenti hanno ideato?

Consiglio per la formatorə

Questa è una fase lunga e importante. Lascia che ogni squadra esplori il documento e inizi una discussione. Resta disponibile ad aiutare a capire le domande poste dal quadro di analisi.

La Guida Pratica: uno strumento di facilitazione

Durata: 1 ora

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Individuare i contenuti della Guida Pratica
- Riconoscere la Guida Pratica come uno strumento di facilitazione
- Sentirsi supportat3 nello sviluppo di progetto artistici con migranti con riferimento ai diritti culturali

Contenuti/Metodo

Fase 7:

- Distribuisci la Guida Pratica “Per un approccio che garantisca l’inclusione e l’emancipazione della popolazione migrante attraverso attività artistiche e culturali» all3 partecipanti. Lascia loro 15 minuti per sfoglarla
- Chiedi loro quali contenuti della Guida Pratica sono stati usati durante la formazione e come potrebbero essere utili nel pratico. Completare, se necessario (Best Practices: progetti da cui trarre ispirazione, Diritti Culturali: input teorici / Tavola Metodologica: strumento di analisi)
- Indaga se l3 partecipanti abbiano un progetto in mente (proprio o di qualcunə altrə) che potrebbe essere presentato in questa Guida. Invita a descrivere il progetto a cui stanno pensando in poche frasi e spiega come potrebbe essere attinente alla Guida

Consiglio per le formatore

Assicurati di avere una copia della Guida Pratica per ogni partecipante, permettendo a tutt3 di sfoglarlo e di poterlo tenere con sé dopo la formazione.

Valutazione della formazione

Durata: 45 minuti

Obiettivi dell'attività

Questa fase permette all3 partecipanti di:

- Fornire un feedback sulla formazione
- Scoprire uno strumento di valutazione preso dalla Guida Pratica che può essere riutilizzato in contesti multiculturali

Contenuti/Metodo

Fase 8:

Distribuisci il Questionario Partecipativo (Guida Pratica, pp. 38-44) all3 partecipanti.

Evidenzia che questo è uno degli strumenti della Guida Pratica che può essere usato anche con persone non madrelingua. Dai 10 minuti a ciascuna per compilare il questionario.

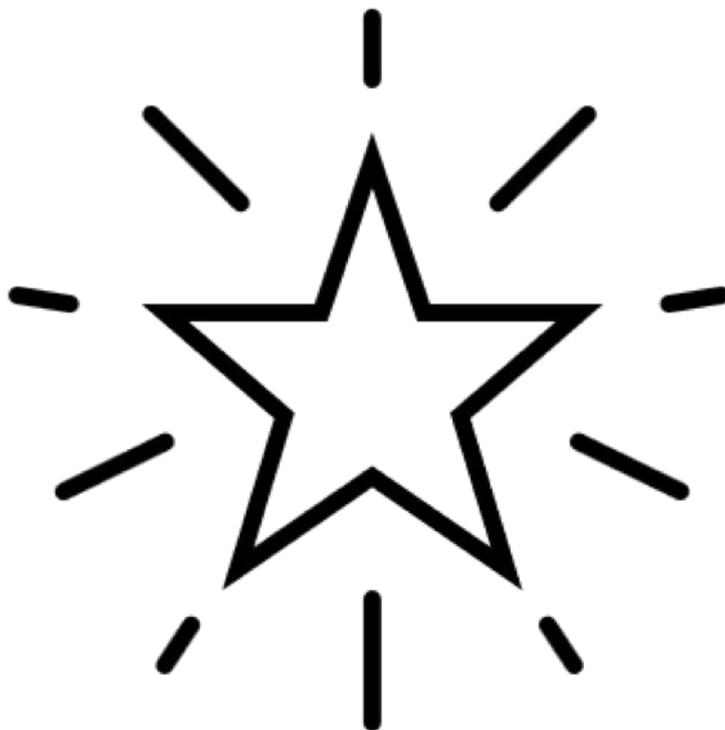
Stabilisci un tempo per discutere i feedback.

Infine, ringrazia tutt3 e augura loro di creare i migliori progetti emancipatori e inclusivi con l3 migranti.

Materiale pedagogico per la preparazione e gli esercizi

Step 1 Star Identity Card

Scrivi un aspetto della tua identità su ogni raggio della stella. Poi mescolati con 13 altri3 per comparare le stelle e annota i nomi di quell3 con cui trovi più di un aspetto in comune.



Step 2**Carte personaggio**

Per darti qualche idea, potresti essere...

| Campi Culturali e Artistici | | |
|--|---|---|
| <p>MEDIATORƏ CULTURALE IN UN MUSEO Lavori per un museo nella tua città. Operi come intermediariə tra l3 artiste, le loro opere e il pubblico.</p> | <p>DIRETTORƏ ARTISTICƏ DI UN TEATRO Sei lə principale responsabile della programmazione del teatro in cui lavori. Supervisioni le scelte artistiche e assicuri la realizzazione dei progetti, in base alle risorse umane, materiali ed economiche.</p> | <p>RESPONSABILE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO PRATICHE CULTURALI Lavori in un'associazione e sviluppi iniziative che promuovono l'inclusione attraverso attività culturali e ricreative.Ti rivolgi principalmente a un pubblico socialmente isolato e vorresti ampliare il tuo raggio d'azione per includere l3 migranti.</p> |

| Campo Sociale | | |
|--|--|--|
| <p>VOLONTARIƏ IN UN'ASSOCIAZIONE DI COMUNITÀ Sei unə attivista in un'associazione locale. Per molti anni, hai intrapreso attività di raccolta fondi e di risorse materiali, organizzato azioni di solidarietà e partecipato attivamente nell'accoglienza di individui in situazioni di necessità.</p> | <p>INSEGNANTE DI LINGUA Lavori con un pubblico migrante per insegnare loro la lingua del tuo Paese.</p> | <p>ADDETTƏ ALL'ASSISTENZA SOCIALE Lavori in un'organizzazione per promuovere l'integrazione dell3 migranti nella tua comunità, concentrandoti sull'alloggio e sull'impiego.</p> |

| Persone in Esilio/Migranti | | |
|---|--|--|
| <p>COREOGRAFƏ Nel tuo Paese d'origine, sei unə coreografə. Recentemente arrivatə in un altro Paese, hai ottenuto lo status di rifugiatə, ma non riesci a esercitare la tua professione a causa della tua insufficiente conoscenza della lingua locale.</p> | <p>MUSICISTA Hai una passione per l'Oud, uno strumento che sai suonare perfettamente. A volte ti esibisci con un piccolo gruppo agli eventi di un'associazione.</p> | <p>PITTORƏ AMATORIALE Dopo esserti stabilitə in un nuovo Paese da ormai molti anni, hai ancora pochi contatti sociali. A casa, pratici la pittura, un'arte di cui sei molto appassionatə.</p> |

Crea il TUO personaggio.

Step 3**Lista di idee per i progetti.**

Qui puoi trovare una lista di progetti che sono stati realizzati. Possono stimolare la tua immaginazione. Il tuo gruppo dovrebbe organizzare il proprio progetto. Cosa vuoi fare?

Vuoi organizzare una giornata di relax che coinvolga le persone arrivate da poco nel tuo Paese e i3 abitanti del luogo. Inviti unə coreografə a condurre un laboratorio di danza per l'occasione.

Vuoi organizzare un programma di uscite culturali per persone straniere che comprenda spettacoli teatrali e di danza, visite a musei e mostre d'arte.

Vuoi organizzare delle masterclass in cui i3 partecipanti introducano i3 altr3 a una pratica tradizionale della loro cultura d'origine.

Vuoi organizzare un concorso di storie di chi ha deciso di lasciarsi alle spalle la propria vita in un altro Paese, intraprendendo un viaggio che la ha portata nel vostro Paese. Le persone possono scrivere la loro storia o inviare registrazioni audio o video.

Vuoi organizzare un laboratorio di Teatro dell'Oppresso con un gruppo di student3 che di solito vengono per imparare la tua lingua.

Vuoi organizzare un evento pubblico per mostrare le varie espressioni artistiche delle persone esiliate.

Vuoi creare un libro di cucina basato sulle ricette suggerite dalle persone di un gruppo multiculturale.

Qual è il TUO progetto?

Step 4

Carte Interruzione

| | | |
|---|---|---|
| Qualcunə del gruppo viene da te per lamentarsi del fatto che non possa esprimersi senza essere contraddettə da un'altra persona del gruppo. | Un gruppo di residenti è preoccupato del tuo progetto e ha paura che metta a rischio la sicurezza del quartiere. | Il tuo comune ha deciso di dare una sovvenzione al tuo progetto! |
| Un membro del gruppo, che è molto impegnato nel progetto, non ha più nessuno che si prenda cura di suə figliə la sera. Gli incontri di progetto si svolgono spesso il giovedì sera. | Un membro del gruppo non vuole che persone troppo lontane dalla sua cultura entrino nel gruppo. | Scopri che unə dell3 partecipanti è unə musicista. |
| Unə dell3 operator3 sociali avverte che l3 migranti con cui lavorano non sono legalmente residenti. | Il comune ti fornirà una stanza e ti concederà la sala del municipio per ospitare gratuitamente eventi una volta al mese! | Un membro del gruppo è infastidito del fatto che l3 migranti che partecipano non sono pagat3. |
| Unə artista con cui vorresti lavorare al progetto ti offre di lavorare gratuitamente | Il gruppo di migranti con cui pianifichi di lavorare è interamente composto da persone di genere maschile. | Una persona del gruppo ha una conoscenza molto scarsa della lingua. |

Ogni formatorə può creare le sue carte interruzione.

Step 5**Approccio metodologico standard: 6W****Titolo del tuo progetto**

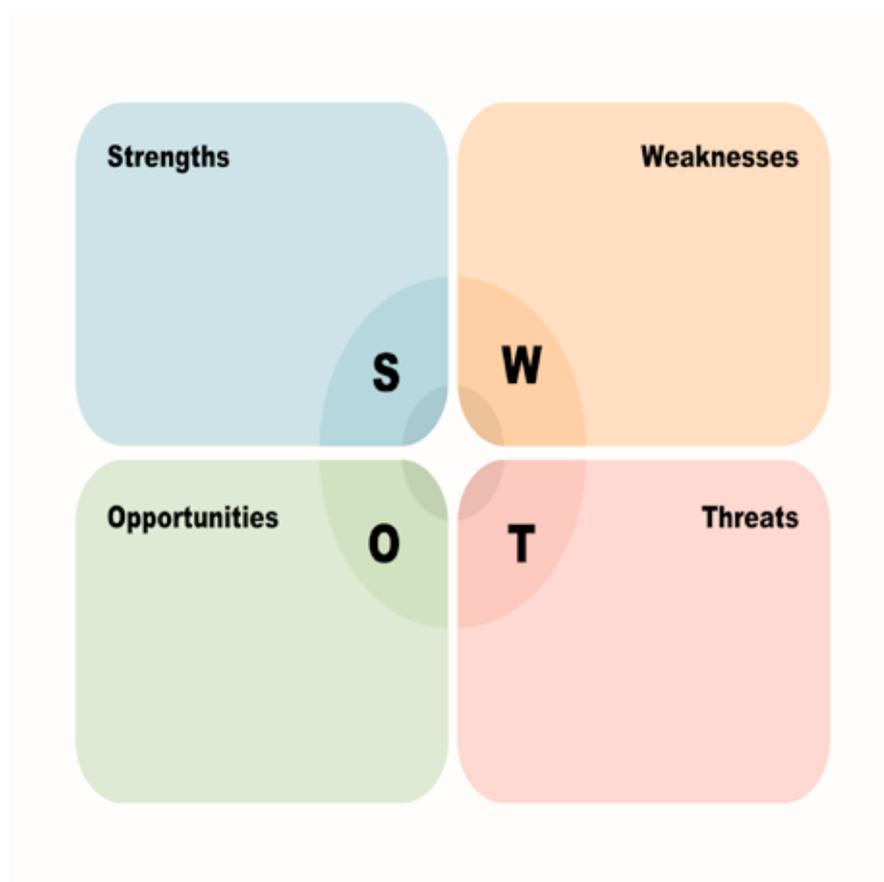
Descrivi il tuo progetto secondo le “6W” elencate qui sotto:

| | |
|---------------|----------------|
| Who (Chi?) | What (Cosa?) |
| Where (Dove?) | When (Quando?) |
| How (Come?) | Why (Perché?) |

Step 5

Approccio metodologico standard: SWOT

Qui puoi elencare i fattori che potrebbero aiutare o ostacolare il tuo progetto:



Step 6**Tavola Metodologica Semplificata dei Diritti Culturali:****Linee guida per realizzare progetti che rispettino i diritti culturali dell3 migranti**

Analizza il tuo progetto seguendo le seguenti domande guida.

1- Il tuo progetto rispetta le identità dinamiche e promuove l'apertura?

> Il tuo progetto garantisce a ogni partecipante la libertà di esprimere la propria identità (valori, punti di riferimento, gusti, conoscenze, abitudini...), il senso che dà all'esistenza, in particolare attraverso la creazione artistica?

> Il tuo progetto promuove la diversità culturale per offrire nuove opportunità a tutt3? Mira a rimuovere le barriere per rendere accessibili queste opportunità?

> Il tuo progetto contribuisce alla vita culturale e quindi al patrimonio comune?

2- Il tuo progetto garantisce la qualità della relazione in un contesto interculturale?

> Il tuo progetto prevede il tempo necessario per costruire una relazione di qualità basata sulla reciprocità (riconoscimento reciproco e dialogo interculturale? Crea un ambiente che garantisce la libertà e il rispetto della dignità dell3 partecipanti?

> Il tuo progetto permette a ogni persona di determinare il posto che desidera occupare nel progetto? Garantisce che il loro consenso sia rispettato in ogni momento e che l3 partecipanti negozino insieme i loro ruoli nel progetto e prendano impegni reciproci?

> Il tuo progetto propone un sistema in cui le divergenze che sorgono (legate a differenze di opinioni, punti di vista, sensibilità, ecc.) possono essere espresse e risolte pacificamente?

3- Il tuo progetto incoraggia l'empowerment?

> Il tuo progetto coinvolge le persone nella progettazione, realizzazione e valutazione del progetto stesso?

> Il tuo progetto incoraggia le persone ad assumere uno sguardo critico al progetto cosicché possano proporre modifiche (incluse quelle riguardanti gli aspetti artistici e organizzativi) in un contesto democratico?

> Il tuo progetto permette alle persone di esprimere se il progetto sia stato di beneficio per loro o meno? Cosa hanno potuto guadagnare? Socievolezza? Conoscenza? Indipendenza? Sicurezza di sé? Senso di appartenenza?

4- Il tuo progetto promuove i diritti culturali?

> La filosofia e il concetto di "diritti culturali" vengono trasmessi prima o durante lo svolgimento del progetto in modo che l3 partecipanti siano consapevoli dei diritti culturali e siano coinvolt3 nel rispettarli durante il progetto?

> Il tuo progetto prende i diritti culturali come principale punto di riferimento, assicurandone il rispetto?

> Il tuo progetto promuove i diritti culturali nella popolazione locale e dà risonanza ai valori supportati dal progetto?



Questo progetto è co-finanziato dal programma Erasmus+

